Lunedì 27 Ottobre 1930 - VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 255
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Dopo le nozze regali

Gli augusti sposi si imbarcano a Brindisi

fatti segno a commoventi dimostrazioni di saluto - L'attesa a Sofia e le cerimonie per il ricevimento

ROMA, 26. — Tutte le città del Regno, i paesi, ogni centro abitato hanno esposto ieri il tricolore in segno di giubilo per il fausto avvenimento che ha allietato la Dinastia ed ha rinsaldato l'amicizia cordiale già esistente tra il popolo italiano e quello bulgaro.

Ieri sera ovunque gli edifici pubblici e molti privati, hanno brillato per ricche luminarie.

Da ogni parte d'Italia sono stati inviati alla Reggia devoti telegrammi augurali.

Il rito di Assisi

Il rito di Assisi è stato molto commovente. Quando i Sovrani e le altre personalità invitate ebbero preso posto nella Basilica S. E. il Prefetto di Palazzo, presi gli ordini da S. M. il Re, fa dar principio alla cerimonia. Padre Risso, custode del Sacro Convento, inizia la celebrazione della funzione religiosa assistito da padre Luigi Fratini, mentre i cantori eseguono il «Laudate Dominum» del Palestrina.

Terminata la Messa, che è stata da tutti seguita con devoto raccoglimento, padre Risso s'avvia all'inginocchiatoio degli Augusti Sposi, e, rivolto a Re Boris, pronuncia la rituale domanda, cui il Sovrano di Bulgaria risponde con voce chiara e ferma il sacramentale «sì». Indi il padre Risso, indirizza la stessa domanda a S. A. R. la Principessa Giovanna, la quale volge lo sguardo verso S. M. il Re d'Italia in atto di attendere l'assenso sovrano. Il Re risponde con un cenno del capo. La Principessa s'inginocchia e risponde «sì». Il cerimoniere padre Fratini invita Re Boris e la Principessa a darsi la mano destra.

Padre Risso, dopo aver pronunciato la sacramentale formula «Ego coniungo vos in matrimonium», asperge gli Augusti Sposi con l'acqua benedetta, indi si appressa all'altare e benedice l'anello nuziale che, su di un piatto d'argento, viene porto a S. M. il Re Boris il quale lo pone all'anulare di Giovanna di Savoia.

Infine padre Risso legge agli Augusti Sposi gli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi, e pronuncia un breve discorso di occasione.

L'omaggio al Santo

Dopo la cerimonia gli Augusti Sposi, i Reali, i seguiti si sono recati nella cripta del Santo, ove i cori hanno eseguito il «Cantico delle creature».

Dopo che il corteo era sceso a piedi, non ostante la pioggia, il Duce è stato attorniato dai religiosi. Il Vescovo di Assisi lo ha salutato in nome della diocesi, esprimendogli la sua ammirazione e letizia. Il Capo del Governo ha ringraziato commosso e quindi si è rivolto a padre Facchinetti dicendogli «Adesso finalmente sono venuto ad Assisi, ma verrò ancora».

Padre Facchinetti rispose:

— Eccellenza, stamane ho pregato molto per lei sul sepolcro del Serafico Padre. Scendiamo insieme nella cripta per onorarlo.

Ma il Duce ha risposto:

— Verrò, glielo prometto, e lo farò volentieri, ma vestito così non scendo. Verrò soltanto quando avrò abiti più semplici e più modesti.

* * *

Dopo la cerimonia civile la Villa Costanzi, è seguito il convito nuziale.

La partenza per Brindisi

ANCONA, 25. — I Reali di Bulgaria, partiti da Villa Costanzi in automobile, alle 16,10, per Foligno, hanno di qui proseguito con treno speciale alle 16,30 per la linea di Ancona.

Nella stazione ferroviaria di Ancona, all'arrivo dei treni reali trasportanti S. A. R. il Principe Ereditario e i Sovrani di Bulgaria, si trovavano S. E. il Prefetto, il Podestà, i Generali comandanti la Divisione e la Brigata, il comandante il Gruppo della Milizia, il Segretario Federale, il capo compartimento delle Ferrovie e un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il treno di S. A. R. il Principe Ereditario, giunto alle 18,41, è ripartito alle 18,50. Alle ore 19,11 è arrivato il treno con i Sovrani di Bulgaria. Accompagnati da un gentiluomo di Corte, sono saliti sul treno S. E. il Prefetto, il Generale comandante la Divisione e il Podestà che sono stati ricevuti dai Sovrani e trattenuti a colloquio per oltre cinque minuti. Essi hanno espresso a Re Boris e alla Regina Giovanna i più fervidi auguri della provincia di Ancona.

Frattanto dal gruppo degli ufficiali è partito il grido di «Viva il Re! Viva la Regina!».

Re Boris si è affacciato al finestrino a ringraziare. Egli vestiva la piccola tenuta. La Regina Giovanna si è pure affacciata al finestrino. Vestiva un abito rosso. I Sovrani hanno risposto sorridenti più volte alle entusiastiche acclamazioni.

Alle 19,20 il treno reale è ripartito per Brindisi.

L'appassionato saluto di Brindisi
Il commovente distacco dalla terra italiana

BRINDISI, 26. — *Stamane alle 7,15 le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e d'Assia sono giunti alla stazione marittima con treno speciale. A ricevere gli Augusti personaggi erano S. E. il Prefetto Rosso, il generale Piola-Caselli, l'ammiraglio Rota, il generale De Vecchi, gli ammiragli Denti e Rucci e numerose altre autorità e personalità civili e militari. Una compagnia del quarantasette Reggimento fanteria con bandiera rendeva gli onori, mentre le navi della R. Marina sparavano salve di saluto e numerosa folla prorompeva in una entusiastica dimostrazione.*

Alle ore otto, sono giunte le LL. MM. Boris e Giovanna di Bulgaria che sono state ricevute dai Principi di Piemonte e d'Assia e dalle autorità.

Gli Augusti Ospiti hanno preso imbarco sul piroscafo «Zar Ferdinando», mentre una immensa folla, che si addensava nei pressi del porto e sulle navi ancorate esternava con applausi ed acclamazioni il suo profondo sentimento di simpatia.

Alle ore dieci, i Principi di Piemonte e i Principi d'Assia hanno lasciato il piroscafo «Zar Ferdinando» per imbarcarsi sull'esploratore «Quarto». Il distacco tra la Sposa regale, Re Boris e i Principi, improntato a squisita affettuosità, è stato assai commovente e la folla ha partecipato con cuore pulsante al sentimento degli Augusti personaggi.

La partenza

Alle ore 10,10 il piroscafo si è allontanato lentamente, mentre la popolazione che si era tutta riversata al porto in una massa di circa settanta mila persone, inneggiava ancora una volta in un impeto irrefrenabile di amore alla Principessa italiana e di augurio ai Sovrani di Bulgaria. I Reali, visibilmente grati e commossi del grandioso spettacolo, rispondevano con saluti cordiali, la Regina Giovanna con graziosi cenni del capo e della destra e Re Boris agitando il berretto.

I Principe di Piemonte e i Principi d'Assia hanno scortato in motoscafo fino al porto esterno il piroscafo «Zar Ferdinando» scambiando un ultimo saluto con gli Augusti Sposi, e quindi hanno fatto ritorno sull'esploratore «Quarto». Alle 11,15 i Principi hanno lasciato la nave, fatti segno ad una imponente manifestazione di omaggio, si sono diretti alla stazione marittima e risaliti nel treno speciale col quale erano giunti, hanno lasciato Brindisi.

Il Ministro degli Esteri Bulgaro a S. E. Mussolini

ROMA, 26. — Nella fausta circostanza delle Auguste Nozze, S. E. Buroff, Ministro degli Esteri bulgaro, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

«Sono sicuro di interpretare i sentimenti unanimi della Nazione bulgara esprimendo a V. E., a nome del Governo bulgaro e mio, nel giorno solenne del matrimonio del nostro amato Sovrano con la graziosa Principessa S. A. R. Giovanna di Savoia, la nostra profonda gioia, i nostri voti più ardenti per la felicità degli Augusti Sposi e le nostre felicitazioni più sincere per il fausto avvenimento che rafforzerà i sentimenti di amicizia e di simpatia già esistenti tra i due Paesi».

Nobile gesto del Consolato Bulgaro a Trieste

TRIESTE, 26. — Il locale Consolato di Bulgaria ha oggi rimesso al Podestà senatore Pitacco la somma di L. 1000 da devolversi a scopo di beneficenza.

Il Podestà ha molto ringraziato per il gentile pensiero.

Commenti all'estero
Un passo verso la riconciliazione internazionale

LONDRA, 26. — I giornali pubblicano lunghe descrizioni della regale cerimonia nuziale di Assisi.

L'«Observer» scrive che la cerimonia è stata tanto più importante quanto più semplice ed austera. Si tratta della prima unione finora avvenuta tra la Famiglia regnante di una Nazione ex alleata e la Famiglia reale di un Paese ex nemico; essa segna perciò un notevole passo verso la riconciliazione internazionale della quale l'avvenire dell'Europa dipende per tanta parte. Le ripercussioni morali dell'avvenimento, soggiunge il giornale, non potranno essere quindi che benefiche per l'Europa divisa. La Bulgaria troverà ispirazione e incoraggiamento per il suo avvenire nel magnifico esempio dell'Italia fascista che ha superato vittoriosamente difficoltà ed ostacoli, e i vincoli più intimi forgiati oggi tra Roma e Sofia costituiranno da soli un importante fattore della pace.

I voti della Germania

BERLINO, 26. — In occasione delle nozze regali di Assisi la «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un articolo su Re Boris dicendo tra l'altro che quando la Principessa Giovanna entrerà come giovine Regina a Sofia si potrà sperare con tutto il cuore che il giovine Re serio, maturo, filosofo abbia al suo fianco un essere che lo completi e lo aiuti nel grave peso dello scettro. L'articolo rileva come la bontà è la vera prerogativa del carattere di Re Boris ed aggiunge che il Sovrano possiede in grado molto sviluppato tutte le qualità virili.

La «Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz» scrive che la Germania tutta si unisce ai voti del Presidente del Reich nella speranza che le nozze del Re di Bulgaria, che gode di una grande popolarità anche molto al di là delle sue frontiere, con la graziosissima Principessa italiana costituiranno anche per i due Paesi un simbolo di felice progresso.

La Germania — conclude il giornale — prende parte alla festa odierna con la sincerità che caratterizza i suoi rapporti con i due Paesi.

Sofia si prepara a ricevere i Sovrani

SOFIA, 26. — Tutta la città è riccamente pavesata con bandiere dai colori bulgari e italiani. I preparativi per il solenne ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina procedono alacremente. A ricevere i Sovrani alla stazione saranno i membri del Governo e del Corpo diplomatico e i più alti dignitari dello Stato. Davanti all'arco di trionfo di stile bulgaro antico, eretto per la circostanza, il Sindaco di Sofia, circondato dai consiglieri municipali, porgerà il benvenuto ai Reali, i quali proseguiranno per la cattedrale di Newski ove riceveranno la benedizione del rito ortodosso. Terminata la cerimonia, i Sovrani si recheranno al palazzo reale. Lungo tutto il percorso dalla stazione alla cattedrale e da questa alla reggia, le truppe renderanno gli onori militari.

Da ogni parte del paese sono giunte delegazioni per porgere il saluto delle provincie dello Stato alle LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna.

S. M. la Regina Giovanna ringrazia le autorità di Brindisi

BRINDISI, 26. — E' pervenuto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«S. M. la Regina Giovanna nel lasciare Brindisi mi ha dato il gradito incarico di ringraziare vivamente V. E., le autorità e le associazioni per la manifestazione di devoto affetto e per i fiori offerti con gentile pensiero. Prego V. E. di voler rendersi interprete di tali Augusti sentimenti. — Firmato: Generale Clerici».

La calma e' ritornata a Rio de Janeiro

BUENOS AYRES, 26. — Le notizie che giungono da Rio de Janeiro informano che nella capitale è ritornata la calma e la città presenta ora l'aspetto consueto. Gli edifici pubblici sono vigilati dai soldati. Il piroscafo tedesco «Baden», a quanto riferiscono i dispacci, sarebbe stato colpito da un proiettile dei cannoni della fortezza perchè non avendo esso obbedito ai segnali che gli venivano fatti, era stato presumibilmente scambiato per una nave federale. Sembra che a bordo del «Baden» vi siano 20 morti e 35 feriti. Il ministro provvisorio della Giustizia ha dichiarato che egli cercherà di chiarire la acusa del deplorevole incidente ed ogni soddisfazione sarà fornita alla Germania.

Informano da San Paolo che Julio Prestes, presidente eletto della Repubblica, sarebbe partito per ignota destinazione e che essendo il vice presidente dello Stato tratto in arresto, il potere è stato assunto dal comandante la guarnigione militare. Parecchie redazioni di giornali sono state saccheggiate. Il giornale «Diario Nacional» annuncia che il generale Vargas arriverà a San Paolo accompagnato da altri capi rivoluzionari. Il generale Santa Cruz nominato recentemente al comando degli Stati del Nord ha lanciato un proclama alla popolazione di Bahia, annunziante di aver ordinato alle forze poste a sua disposizione di cessare le ostilità.

Comizi di protesta in Russia
Boicottaggio contro le nazioni che ostacolano i Soviet

MOSCA, 26. — La decisione del Governo relativa ai contro provvedimenti economici da prendersi nei riguardi dei paesi che hanno introdotto un regime speciale di restrizione nel commercio con la U. R. S. S. ha raccolto l'approvazione di tutta l'opinione pubblica sovietica. A Mosca, a Leningrado ed in molte altre città sovietiche hanno avuto luogo affollati comizi ai quali hanno partecipato operai ed ingegneri nonchè tecnici. Nei discorsi che sono stati pronunciati in tali cerimonie, è stata richiesta la cessazione di ogni rapporto commerciale con quei paesi che praticano il boicottaggio dell'Unione Sovietica. Gli operai e gli impiegati del porto di Leningrado hanno chiesto che le ordinazioni fatte in tali paesi vengano immediatamente stornate e concluse con quei paesi che conservano rapporti amichevoli con l'Unione Sovietica.

Il vento fa crollare una ciminiera a Marsiglia

MARSIGLIA, 26. — Oggi, a San Luigi, nei sobborghi di Marsiglia, il vento violentissimo ha fatto crollare la ciminiera, alta 6 o 7 metri, di un fabbricato di recente costruzione. Dalle macerie sono finora stati estratti due cadaveri, fra cui quello dell'italiano Gino Casalini di 54 anni e molti feriti, tra cui tre in condizioni gravi e precisamente gli italiani Angelo Gonne, Giovanni Bonino e Arturo Ruggero. Altri quattro italiani feriti più leggermente.

Festa della Cooperazione a Vivaro
Inaugurazione della nuova Sede della Latteria Sociale

Ieri, domenica, Vivaro era in festa per l'inaugurazione dei nuovi locali della fiorente e così ben nota Latteria Sociale. Il paese era tutto imbandierato e i muri erano tappezzati di striscie inneggianti al Duce, agli ospiti ed alla cooperazione. Alla cerimonia parteciparono cospicue autorità e S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Motta, impossibilitato ad intervenire, si era fatto rappresentare dal Podestà. Fra gli intervenuti notiamo il gr uff. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. uff. ing. Luigi Faleschini, membro del Consiglio Nazionale delle Cooperazioni e Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione col segretario dell'Ente stesso dott. Giuseppe Cautero, il Fiduciario di Zona in rappresentanza del Segretario Federale co. de Puppi, il cav. Telesforo Lanzone per la Federazione Agricoltori, il dott. Derta, il dott. Missio, il dott. Girolami ed altri cattedratici; il sig. Bartolini del Sindacato Agricoltori, il veterinario consorziale dott. Dolan, il Consiglio d'amministrazione della Latteria al completo ed altre notabilità.

Nella piazza centrale si è formato un imponente corteo che, preceduto dalla bandiera sociale si è recato fra due fitte ali di popolo, alla nuova magnifica sede sociale che tutti ammirarono per l'ampiezza e ottima disposizione dei locali, per il moderno macchinario e per la proprietà degli uffici.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Podestà che ha recato il saluto del Prefetto, il Fiduciario di Zona a nome del Segretario Federale, il gr. uff. dott. Domenico Rubini anche a nome di S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Lanzone per la Federazione Agricoltori ed il dott. Braidot Ispettore dei Caseifici e l'ing. Faleschini che ha tenuto il discorso ufficiale.

Il Fiduciario dell'Ente, dopo aver recato a questi fervidi cooperatori ed attivi agricoltori il più cordiale saluto dell'Ente Nazionale della Cooperazione, rivolge il più caldo elogio a tutti questi rurali che in silenzio, senza nulla chiedere, con la fede e la tenacia propria dei nostri forti e sani lavoratori friulani, hanno perfettamente interpretato il comando del Duce che per le classi agricole ha sempre avuto particolare predilezione facendo dell'agricoltura la base della nostra economia e dell'immancabile fortuna della Patria.

Chiuse rinnovando il suo plauso a tutti i soci della Latteria di Vivaro che è una delle più belle e meglio attrezzate del Friuli. Elogiò gli amministratori che seppero fare mirabili sforzi per realizzare il sogno di questa tenace popolazione e fece l'augurio che la Latteria possa continuare nel suo progresso per dare ai propri associati i maggiori benefici morali e materiali.

La bella cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco offerto alle autorità ed a soci.

Il Giro della Lombardia vinto da Piemontesi

MILANO, 26. — 126 corridori hanno preso parte alla classica corsa.

La corsa, ostacolata dal vento, ha avuto fasi emozionanti. Diverse cadute hanno tolto di gara Belloni, Minasso ed altri. Alfredo Binda in seguito alla rottura di una ruota a Melgrate e a tre successive forature ha dovuto compiere quasi tutta la gara in un continuo faticoso inseguimento ed è riuscito a riguadagnare sino a sette minuti di distacco riportandosi negli ultimi 60 chilometri nel gruppo di testa. Questo formato da una ventina di corridori ha disputato sul viale di Piazza d'Armi l'arrivo in volata. Piemontesi, in ottima forma e ben coadiuvato dai compagni di squadra, è riuscito ad avere la meglio vincendo la classica gara. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Piemontesi Domenico di Becca alle ore 13.49 impiegando a compiere i 237 chilometri del percorso in ore 7.40 alla media oraria di chilometri 30.990; 2. Mara di Busto Arsizio ad una macchina; 3. Binda Alfredo di Cittiglio a mezza ruota; 4. Guerra di Mantova; 5. Marini di Varese; 6. Scorticati.

Notizie sportive in breve

ATLETICA. — L'incontro di decathlon, svoltosi a Genova, tra l'Italia e la Francia si è concluso colla vittoria della prima con punti 23894.71. La gara aveva anche valore di campionato e perciò Carlini di Genova è stato dichiarato campione.

— A Milano la manifestazione giovanile fascista di campionato è pienamente riuscita. Ha partecipato anche una rappresentanza di Avanguardisti friulani classificandosi ottimamente.

CRONACA PORDENONESE

La Scuola Serale di Pratica Commerciale solennizza la sua aggregazione al R. Istituto Commerciale di Padova - La medaglia d'oro al maestro Alberto Lenna nel 25.° anno d'insegnamento

Con austera cerimonia, alla presenza di autorità, di numerosi ex allievi ed allievi e di pubblico, la Scuola serale di Pratica Commerciale ha oggi ricordato, dopo trenta anni di vita, la sua aggregazione al Regio Istituto Commerciale di Padova, avvenuta già dal 3 dicembre 1929 con Decreto Ministeriale.

Alla cerimonia presenziavano l'on. Duca Paolo Camerini presidente ed il prof. commendator Attilio Simioni direttore del Regio Istituto patavino; la cerimonia quindi ha avuto un alto significato morale, inquantochè, il trentennio della Scuola serale è stato celebrato coll'ambito intervento di queste superiori autorità.

A riceverle erano convenuti nei locali della Scuola di via Bertossi, il Presidente cav. rag. Enrico Cosarini col Consiglio di direzione, il Vice Podestà del Comune cav. Querini col segretario capo sig. Basso, il Direttore della Scuola serale prof. Sina con tutti gli insegnanti, il R. Ispettore scolastico prof. comm. Amici, il Direttore delle Scuole elementari prof. Croce, presidente della «Agenti» fondatrice della Scuola, signor Polese.

Dopo le presentazioni ed una visita alla Scuola, i convenuti si recarono al palazzo delle Scuole comunali (molto ammirato dal Duca Camerini il quale complimentò il progettista ing. Mior), dove nell'Aula Magna adorna di trofei tricolori e piante ornamentali erano già raccolti ex allievi ed allievi, insegnanti elementari e moltissimi invitati.

Gli Istituti scolastici erano rappresentati da delegazioni con vessilli attorniandi il gonfalone del Comune.

Appena cessate le acclamazioni che accolgono le autorità, prende la parola il Vice Podestà cav. ing. Querini il quale porge agli intervenuti il saluto della Città con brevi e significative parole, assicurando che sempre il Comune appoggerà la Scuola.

Segue quindi il cav. rag. Cosarini, Presidente della Scuola Serale di pratica commerciale, che pronuncia un appropriatissimo discorso, più volte interrotto da applausi ed alla fine coronato da prolungati battimani e dalle più vive congratulazioni del Duca Camerini, che stringe affettuosamente la mano al nostro benemerito Presidente.

Il Duca Camerini, quindi, con elevatissime frasi si dice ben lieto di presenziare alla odierna cerimonia in mezzo a tanti giovani che dalla Scuola Serale hanno attinto la cultura della mente e la coscienza della propria personalità si dice ben lieto che il Ministero abbia riconosciuto il merito indiscusso della Scuola aggregandola al R. Istituto Commerciale di Padova il quale è il più vicino a Pordenone, rendendo così possibile il rilascio agli alunni licenziandi di un titolo riconosciuto dallo Stato.

Commovente è il saluto che rivolge ai giovanetti, novelle energie che dagli uomini, per dir così, del passato, attingono la vitalità per forgiare l'Italia di domani, le cui speranze sono affidate alla nuova generazione che col lavoro assiduo e colla coscienza del proprio valore conseguita nelle scuole, debbono perpetuare l'opera che attraverso lotte e sacrifici ha iniziato il Genio che tutela l'Italia. Calorosi vivissimi applausi.

Il comm. Simioni, pure, eletto spirito di educatore, mentre ringrazia commosso per le accoglienze avute, manifesta la sua compiacenza per essere in mezzo agli alunni che ora sono una parte dell'Istituto del quale da tanti anni regge le sorti; alunni che considera, come quelli di Padova, «suoi figli» perchè (dice) «il mio Istituto mi è caro come i figli miei».

Riassume brevemente l'opera compiuta per ottenere l'ambita aggregazione e ricordando un episodio del secolo ottavo, in cui Berengario Re aveva stretto alleanza col Vescovo di Padova per assicurare privilegi alla terra di Pordenone, dice come fin d'allora fra le industri due città intercorrevano rapporti, che poi, scomparsi nel volger dei secoli, oggi si riannodano attraverso i due Istituti pel benessere intellettuale e morale della gioventù. Anche il prof. Simioni è calorosamente applaudito.

LA MEDAGLIA D'ORO AL M.o ALBERTO LENNA

Il Direttore delle Scuole prof. Sina, si avanza quindi verso il maestro Alberto Lenna che, dopo l'affettuoso abbraccio del cav. Cosarini prende posto fra le autorità; e con affettuosissime parole, improntate a commossa sincera amicizia, ricorda l'opera indefessa prodigata incessantemente dopo il lavoro estenuante nelle classi elementari, anche attraverso ai dolori e agli sconforti che non gli mancarono nella vita, tanto luminosamente ha sperato pel bene della famiglia e della scuola.

Più volte il prof. Sina è interrotto dalle approvazioni dell'uditorio, ma quando presenta la medaglia d'oro dono della Presidenza al maestro Lenna, una profonda commozione invade gli animi, che culmina allorchè il figlio di lui, Mario, ora studente all'Università, gli appunta la medaglia.

Tutti si affollano intorno al Maestro: giovani, fanciulli, uomini maturi, con omaggio di fiori e di parole esprimono tutto il loro affettuoso sentimento di gratitudine.

Vengono letti due telegrammi augurali dei giovani Andrea Valerio e Giovanni Adami assenti per obblighi di studio, già allievi del maestro Lenna.

Con profonda invincibile commozione il maestro Lenna ringrazia; ma più che dalla sua parola (dai suoi occhi, come dice l'on. Duca Camerini) si comprende quanto gli sia cara la testimonianza tributatagli con tanta spontaneità in una cerimonia tanto significativa; e rievocando gli anni trascorsi nella Scuola Serale di pratica commerciale, ricordò pure il benemerito fondatore e animatore della Scuola prof. dott. Amilcare Caviezel, nel nome del quale gli insegnanti attuali continuano l'opera da lui con sì fervido amore iniziata.

Il maestro Lenna termina auspicando alle sempre maggiori fortune dell'Istituto.

Parla quindi brevemente il prof. Amici, ispettore scolastico, e quindi ha inizio la consegna delle medaglie e dei premi agli allievi meritevoli e cioè: Santin Defugè, Fadiga Stefano, Tangerini Aldo, Calderan Ferdinando, Moro Iole, Brusadin Narciso, Pavarul Luigi, Zanier Danilo, Farut Guglielmo, Zotti G. B., Vanisito Rosa, Zara Angelo, Bortoluzzi Enrico, Piva Alfredo, Pascoli Ferruccio.

Dopo questa consegna, uno degli allievi licenziati, Stefano Fadiga, legge un breve discorso, chiudendo con queste parole:

«Gli insegnanti hanno arato la nostra mente — i Morti d'Italia hanno seminato — noi dobbiamo saper coltivare e raccogliere — ma sopratutto *Ricordare ed amare*».

Quindi l'allievo Calderan presentando un libretto di un Istituto di Credito, dice:

«A dimostrazione di tutta la nostra riconoscenza, a prova tangibile di quanto ha detto il nostro compagno, noi licenziati istituiamo una borsa di studio da devolvere all'alunno che la direzione crederà più meritevole, con la viva speranza e certezza che i nostri compagni del secondo corso d'anno in anno abbiano a tramandare questa nostra iniziativa».

Al «Centrale», agli ospiti illustri ed al maestro Lenna, venne quindi offerto un sontuoso banchetto.

Per gli Eroi di Pozzuolo

Domenica 2 novembre, a Pozzuolo, verranno inaugurati lo stendardo della Sezione di Udine e quelli delle Sottosezioni di Palmanova e del Piave dell'Ass. dell'Arma di Cavalleria. Coll'inaugurazione dei 3 stendardi, verrà solennemente onorata la gloriosa giornata in cui i nostri cavalleggeri dimostrarono tutto il loro eroismo, tutto il loro spirito di sacrificio nell'arginare l'avanzata del nemico.

La costituenda Sezione di Udine di cui è presidente il Colonnello Petrosini, per degnamente commemorare gli eroi caduti ha dato convegno per domenica due novembre a tutti i cavalleggeri della zona onde la dimostrazione riesca imponente.

Abbiamo ammirato in una vetrina della Ditta Basevi e Figlio, lo stendardo confezionato dalla ditta Reccardini e Piccinini, ordinato dalla Sezione della nostra città, incrociato con una lancia raccolta da un popolano dopo la famosa e cruente battaglia nelle pianure di Pozzuolo.

La lancia consegnata al Comune di Pozzuolo è stata donata da questo alla Sezione dell'Arma di Udine.

Prezioso cimelio che sarà conservato con la religiosità dovuta alle cose rese sacre dal versato sangue da Eroi.

Il distretto di Udine ha segnalato alla Sezione trecento cavalleggeri in congedo e la Sezione stessa spera tra non molto di averli tutti tre le sue file come soci.

Ecco pertanto il programma del due novembre:

Ore 9: Concentramento a Udine sul Piazzale della Stazione Ferroviaria di tutti i cavalieri in congedo anche se non iscritti alla Associazione, per ricevere le rappresentanze delle Sezioni del Veneto Orientale. L'adunata avrà luogo sotto la pensilina esterna nel luogo indicato da una lancia di Cavalleria con drappo azzurro.

Ore 9,30: Incolonnamento per dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele ed intervenire alla riunione che avrà luogo nella Loggia del Lionello gentilmente concessa dal Signor Podestà di Udine. Saluto agli ospiti.

Ore 10,30: Partenza per Pozzuolo in Autobus. (Prezzo di andata e ritorno lire 4).

Ore 11: Arrivo a Pozzuolo. Incolonnamento per la cerimonia. Benedizione degli Stendardi sulla piazza del Monumento. Commemorazione dei Caduti. Visita al Cimitero.

Ore 12: Ritorno a Udine.

Ore 12,30: Colazione all'Albergo d'Italia offerta alle Autorità - Vi potranno partecipare tutti i cavalieri in congedo che mandino la propria adesione accompagnata dalla quota di lire venti nelle mani del Consocio signor Scalco Galliano «Bar Bermouth di Torino» Udine, entro giovedì 30 corrente.

Altra spaventosa catastrofe in una miniera tedesca
Lo scoppio del grisou provoca un centinaio di vittime

BERLINO, 26. — Un'altra spaventevole catastrofe mineraria è avvenuta a Saarbrucken nel distretto della Sarre, quest'oggi nel pomeriggio, poche ore dopo che avevano avuto luogo i funerali delle 259 vittime di Alsdorf.

Nella miniera di Maybach, a Saarbrucken, si è verificata una catastrofica esplosione di grisou. Lo scoppio è avvenuto alle 15.30 pochi minuti dopo il cambio delle squadre. L'esplosione è avvenuta nel quarto strato della miniera, a 48 metri di profondità.

I lavori di salvataggio sono stati iniziati immediatamente e proseguono con grande alacrità.

La popolazione della Sarre è eccitatissima. La catastrofe odierna è la più tremenda tra quelle verificatesi nella regione della Sarre in questi ultimi decenni.

Alle 5 di stamane i morti estratti dalla miniera di Maibach erano 64. L'opera di soccorso per trarre in salvo gli altri minatori che si trovano nelle miniere e che sono ancora una quarantina, continua intensissima, ma ormai si dispera di trovare ancora in vita i disgraziati operai. All'Ospedale sono ricoverati 24 feriti.

I LAVORI DI SALVATAGGIO SI SONO DOVUTI SOSPENDERE

SARREBRUCK, 27. — Alla fine della giornata di ieri, 88 morti erano stati estratti dalla miniera. Si ritiene che nel fondo di essa si trovino ancora altri 11 cadaveri. I lavori per l'estrazione delle vittime si sono dovuti sospendere a causa del calore enorme che le squadre di soccorso debbono affrontare e che rendono impossibile la permanenza nell'interno della miniera.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio dell'anno ottavo

Le opere pubbliche che saranno inaugurate domani

Domani, annuale della Marcia su Roma, saranno inaugurate le seguenti opere, compiute nell'anno ottavo:

EDIFICI SCOLASTICI E DI CULTURA

UDINE — Scuole elementari di via Magrini L. 960.000; Scuole elementari di via Cividale, L. 336 mila; Scuole elementari di via Venezia, L. 205 mila; Scuole elementari di via Gorizia, L. 116 mila.

TARVISIO — Asilo infantile di Camporosso, lire 180 mila.

CAMPOLONGO AL TORRE — Edificio scolastico di Topogliano, lire 21.996.20.

AIELLO — Asilo Infantile, lire 34 mila.

CORDENONS — Edificio scolastico lire 500 mila.

AZZANO X — Edificio scolastico lire 83.155.

CODROIPO — Edificio scolastico del capoluogo lire 107 mila; edificio scolastico di Iutizzo lire 102 mila.

CIVIDALE — Palestra dell. O. N. B.

FLAIBANO — Scuola di S. Odorico lire 23.500.

MUZZANA DEL TURGNANO — Scuola casali Franceschini, lire 3 mila.

PALUZZA — Scuola professionale lire 370 mila; Asilo di Timau lire 40 mila.

TALMASSONS — Ampliamento scuole Flumignano lire 55 mila.

S. GIORGIO DI NOGARO — Scuola professionale di disegno, lire 50 mila.

AVIANO — Edifici scolastici di Villotta e Giais lire 275 mila.

Esclusa la spesa per l'Asilo di Camporosso, le altre sono a carico degli Enti locali.

OPERE SANITARIE IGIENICO - SOCIALI

UDINE — Colombari nel cimitero lire 112 mila; Colonia Elioterapica, lire 360 mila; Chiaviche lire 80 mila; padiglione igiene e profilassi lire 400 mila; Totale spesa a totale carico degli Enti locali lire 952 mila.

TARCENTO — Costruzione del macello lire 200.000, a carico dello Stato.

CASSACCO — Cimitero di Montegnacco lire 32 mila.

ENEMONZO — Ampliamento cimitero di Preone, lire 42 mila.

FORGARIA — Sistemazione cimitero lire 6471 a carico dello Stato e lire 2057 a carico Enti locali.

FORNI DI SOTTO — Costruzione chiaviche e lavatoio, lire 30.975.

MANIAGO — Costruzione cappella mortuaria lire 7500.

OVARO — Cimitero di Pieve di Gorto lire 118 mila.

PORCIA — Macello comunale, lire 50 mila.

PRECENICCO — Ampliamento e riparazione al cimitero del capoluogo lire 15.241.

RAGOGNA — Ampliamento cimitero lire 26 mila.

REANA DEL ROIALE — Ampliamento del cimitero lire 22 mila.

VARMO — Cimitero di Gradiscutta, lire 11 mila 744; ricostruzione fognatura lire 9993.

Le opere non specificate diversamente sono a carico degli Enti locali.

OPERE STRADALI

UDINE — Rettifica via della Valle, lire 60 mila; rettifica via Valeggio lire 36 mila, prolungamento via Sacile lire 17 mila; apertura via Armando Casalini, lire 40 mila, Pavimentazioni via Rialto, lire 60 mila; via delle Erbe lire 10 mila; via Valvason, lire 48 mila; via Marinoni lire 35 mila; Costruzione marciapiedi L. 150 mila, ponte sul canale Ledra, lire 15 mila.

REMANZACCO — Ampliamento piazza pubblica lire 6646.

CORDENONS — Ponti sul Noncello lire 12 mila; strada Rissubona lire 17 mila; strada del Cimitero lire 4000.

CERCIVENTO — Sistemazioni stradali lire 6000.

CHIUSAFORTE — Ponte di Saletto lire 7708 piazzetta di accesso al ponte sul Fella lire 14 mila.

FAEDIS — Scarpata strada Faedis-Racchiuso lire 1600.

FORNI AVOLTRI — Ponte sul rio Avanza lire 62 mila; sistemazione strada interna Collina lire 40.500; sistemazione piazzale della Roggia lire 32.100.

FORNI DI SOTTO Sistemazione strada Trevole lire 36973.

MALBORGHETTO — Giardino pubblico lire 2771.

MANIAGO — Rettifica strada ponte Ravedis lire 17.348; strada accesso Scuole Maniago Libero lire 5300.

MANZANO — Sistemazione viale Stazione lire 5000.

MUZZANA TURGNANO — Ponte roggia Turgnano lire 3950.

PALUZZA — Sistemazione accesso al Duomo lire 50 mila.

PORDENONE — Pavimentazione Corso Vittorio Emanuele e fognatura lire 200 mila.

TREPPO CARNICO — Riparazione strade lire 15 mila.

VARMO — Riatto strada «Borgo delle Pulcie», lire 4217.

LAUCO — Viadotto sul rio San Michele, lire 250 mila.

S. GIORGIO RICHINVELDA — Ponte metallico sul torrente Cosa, lire 368.580.

LIGOSULLO — Riparazioni muri stradali lire 13 mila; costruzione due ponticelli lire 14 mila.

SAN GORGIO DI NOGARO — Ponte di Zuccola lire 8795.

La spesa di dette opere va a carico totale degli Enti locali.

CLAUT — Strada Valcellina lire 715 mila.

MONTEREALE CELLINA — Strada Valcellina lire 615 mila.

TRASAGHIS — Ponte in cemento armato lire 40 mila.

RESIUTTA — Sistemazione frana lire 150 mila 778.

AMPEZZO Sistemazione strada San Antonio lire 246.935.

TARVISIO — Ricostruzione in muratura ponte in legno emissario lago Raibl lire 412.327.

CHIUSAFORTE — Sistemazione strada ex militare Val Raccolana lire 90 mila.

AZZANO DECIMO — Due strade interpoderali lire 79 mila.

La spesa di queste opere va a carico totale dello Stato.

CAMPOFORMIDO — Ponte in cemento sul Cormor lire 25 mila a carico dello Stato e 75 mila a carico enti locali.

GEMONA — Strada Stazione lire 360 mila a carico dello Stato e 450 mila a carico enti locali.

PRATO CARNICO — Tronchi strada Val Pesarina lire 94 mila a carico dello Stato e 121 mila a carico enti locali.

OPERE DELLA MILIZIA FORESTALE

Il Comando della I. Legione Milizia Forestale ha comunicato alla R. Prefettura il seguente elenco di opere da inaugurarsi il 28 ottobre 1930 anno VIII:

VIVAIO DI MUSEIS — Impianto in Comune di Cercivento per il quale si è speso la somma complessiva di lire 103.285, compresa la manutenzione.

VIVAIO OMBLADINA — Impianto in Comune di Ovaro, spesa complessiva lire 91303, compresa la manutenzione.

RIO MIGNEZZA — Sistemazione del Rio Mignezza in Comune di Tolmezzo lire 133.303.10.

TORRENTE RODINA — Sistemazione del torrente Rodina in Comune di Arta lire 105.580.

TORRENTE ORTEGLAS — Sistemazione del torrente Orteglas, in Comune di Paularo lire 185 mila.

RIO ACQUALENA — Sistemazione del Rio Acqualena in Comune di Comeglians lire 33 mila 241.35.

RIO CANONICA — Sistemazione del Rio Canonica in Comune di Ovaro lire 724.021.75.

RIO RACCOLANA — Sistemazione del Rio Raccolana in Comune di Chiusaforte L. 127.153.60

RIO GOLA — Lavori del Rio Gola affluente del Pontaiba, in Comune di Treppo Carnico, lire 300 mila

I soprascritti lavori sono stati ultimati nel giugno u. s. e il finanziamento relativo è stato eseguito totalmente dallo Stato (Sottosegretario per la bonifica integrale).

Per la esecuzione delle opere anzidette sono state impiegate in totale circa 72 mila giornate di lavoro di muratori, boscaioli, minatori, manovali, donne e ragazzi.

OPERE IDRAULICHE

PRATA DI PORDENONE — Arginatura torrente Meduna, spese lire 458 mila.

SEQUALS — Opere di terza categoria — paludi, lire 749 mila.

SPILIMBERGO — Sistemazione rugo Istrago lire 250 mila.

RAGOGNA — (S. Daniele) — Opere di terza categoria lire 420 mila.

PINZANO — Difesa in destra Tagliamento lire 110 mila.

CODROIPO — Sponda sinistra del Tagliamento, lire 160 mila.

BUTTRIO — Argine destro del Torre lire 500 mila.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Banchina di Porto Nogaro, lire 450 mila.

MARANO LAGUNARE — Costruzione ponte girevole d'accesso alla darsena lire 180 mila.

LATISANA — Arginature sinistra del Tagliamento(lire 749 mila.

MALBORGHETTO — Sistemazione bacino montano torrente Klinchen lire 189 mila.

SUTRIO — Sistemazione bacino torrente Saustri lire 412 mila.

OVARO — Sistemazione bacino torrente Miozza lire 900 mila.

PAULARO — Sistemazione bacino torrente Rutandi lire 283 mila.

CAVAZZO CARNICO — Riatto e presidio argine Zamolo lire 37.871.

REMANZACCO — Ampliamento acquedotto lire 18.257.

La spesa per le suddette opere è a carico totale dello Stato.

BICINICCO — Canali d'irrigazione lire 550 mila.

AZZANO DECIMO — Costruzione pozzi artesiani lire 10.857.

CLAUT — Costruzione nuova fontana lire 3325.

FAEDIS — Acquedotto borgata «Grava» lire 3000.

FORNI DI SOPRA — Acquedotto lire 180 mila.

LESTIZZA — Pozzi pubblici del Capoluogo e di Galleriano lire 8000.

MANIAGO — Canalizzazione strada, Siega, lire 6000.

MANIAGO — Briglia torrente Colvera lire 60 mila 927.

MANZANO — Acquedotto, lire 90 mila.

PALUZZA — Fognatura borgo Sommavilla lire 12 mila.

REANA DEL ROIALE — Sistemazione acquedotto lire 200.000.

TREPPO CARNICO — Riparazione briglie lire 60 mila.

VARMO — Muretto a difesa roggia: Tozzina e Belgrado lire 21.861.

LIGOSULLO — Sistemazione bacini e frane lire 10 mila.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Sistemazione scolo Candoli, lire 21 mila e 936.

La spesa per le suddette opere rimane a carico degli Enti locali, tranne quella per i canali d'irrigazione a Bicinicco che va a carico del Consorzio Ledra Tagliamento.

EDIFICI USO SERVIZI PUBBLICI

UDINE — Completamento Uffici Municipali lire 1.010.000; costruzione caserma RR. CC. in via Pradamano lire 1.300.000 entrambe a carico enti locali

LIGOSULLO — Riparazioni vecchio Municipio, lire 3000 a carico enti locali.

OPERE FERROVIARIE

UDINE — Sistemazione sottopassaggio in via Cussignacco lire 123 mila.

CASARSA E GEMONA — Costruzione pennello in gabbioni lire 168 mila.

PONTEBBA — Briglia sulla linea Udine-Tarvisio, lire 176 mila; difesa di un corpo stradale lire 190 mila.

RUDA — Difesa sponda destra dell'Isonzo lire 258 mila.

TARVISIO — Impianto giratura locomotive, lire 275 mila.

SACILE-PINZANO — Ferrovia Sacile-Pinzano lire 70 milioni.

Queste opere sono a totale carico dello Stato.

EDILIZIA

UDINE — Costruzione caserma 11. Genio, primo e secondo lotto lire 3.400 mila; sistemazione Ospedale Militare, lire 250 mila, spese a carico totale dello Stato.

CODROIPO — Costruzione caserma Battaglione Carri Armati, lire 330 mila, a carico totale dello Stato.

PRAMOLLO (Pontebba — Costruzione di una caserma per le RR. GG. di Finanza lire 103.900 a totale carico dello Stato.

BONIFICHE

CERVIGNANO — Bonifica località Capoia: spesa lire 10 mila a carico dello Stato e lire 20.879 a carico degli Enti locali.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

BASILIANO — Impianto illuminazione pubblica, spesa lire 3000 a carico enti locali.

MANIAGO — Nuove turbine officine elettriche nelle frazioni di Campagna e Fratta, lire 30.300 a carico degli enti locali.

OPERE VARIE

UDINE — Mercato del pesce lire 348 mila.

TARCENTO — Mercato lire 35 mila; Casa Balilla lire 85 mila col contributo di lire 80 mila dell'Opera Nazionale Balilla.

BASILIANO — Casa di abitazione pel medico lire 75 mila.

REMANZACCO — Orologio pubblico lire 6.763.

AIELLO — Ampliamento Casa di Ricovero lire 30 mila; sistemazione campo sportivo lire 6 mila (la spesa fa carico all'O.N.B.).

DOGNA — Ricostruzione malghe lire 9 mila a carico dello Stato e lire 22 mila a carico degli Enti locali.

ENEMONZO — Parco Rimembranza lire 4 mila; monumento ai Caduti lire 75 mila, a carico del Comitato.

GEMONA — Autorimessa lire 80 mila.

MANIAGO — Nuova pesa, lire 7800.

MANZANO — Locali sede Dopolavoro lire 25 mila; locali sede Balilla lire 10 mila.

MARANO LAGUNARE — Telefono pubblico lire 15 mila.

MUZZANA DEL TURGNANO — Posto telefonico pubblico lire 8500.

PALUZZA — Rimboschimenti e miglioramento boschi lire 50 mila.

PORCIA — Posto telefonico pubblico L. 3000.

PORDENONE — Sistemazione mercati, lire 30 mila.

RAVASCLETTO — Sistemazione malga e boschi, lire 8399.50 a carico dello Stato e lire 50 mila a carico degli Enti locali.

REANA DEL ROIALE — Impianto telefonico lire 18 mila.

RIVIGNANO — Pesa pubblica lire [illegible].

S. VITO AL TORRE — Orologi pubblici lire 12.600; telefono pubblico lire 9000; Campo sportivo lire 12 mila.

VALVASONE — Asilo Monumento Caduti lire 61 mila, spesa sostenuta dalla popolazione.

VENZONE — Campo Sportivo costruito su terreno comunale con mano d'opera gratuita.

SUTRIO — Rimboschimento, lire 12.600.

Per quelle opere, a fianco delle quali non è specificato a carico di chi è la spesa, s'intende che la spesa stessa resta a carico degli Enti locali.

La celebrazione della Marcia su Roma in Friuli

Cerimonie in ogni comune

Il Segretario Federale ha diramato ai Segretari pilitici dei Fasci della Privincia le seguenti disposizioni per la commemoraziane annuale della Marcia su Roma:

Nella settima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo, veniva deliberato che nelle provincie non designate in apposito elenco, la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, avvenisse con la inaugurazione delle opere pubbliche ultimate nell'anno.

In ottemperanza alle disposizioni del Gran Consiglio, il Direttorio Federale delibera che in ogni Comune avvengano delle cerimonie locali nell'intento di celebrare nelle opere compiute, le conquiste tangibili della Rivoluzione.

Le cerimonie siano improntate a sobria austerità fascista e vi partecipino tutte le istituzioni del Regime; i Fasci di Combattimento, i Sindacati, l'Opera Dopolavoro, le Organizzazioni giovanili, le associazioni patriottiche; specialmente alle giovani generazioni deve essere cara questa data e questa celebrazione che nel sacrificio e nelle opere dei padri devono trovare motivo di giusto orgoglio ed incitamento ad opere magnanime.

I discorsi brevi, improntati a concisione fascista, siano pronunciati da autorità del luogo o dai tecnici ideatori e direttori dei lavori.

Le cerimonie si chiudano con cortei, sfilate e gare sportive, onde nella gioia dei cittadini, nel tripudio della luce del sole e dei canti della Rivoluzione, questa data fatidica abbia degna celebrazione.

Il Segretario Federale
dr. R. DE PUPPI

LA CERIMONIA NELLE SALE DELLA LOGGIA DEL LIONELLO

Domani, IX anniversario della Marcia su Roma, alle ore 11, si terrà nelle sale della Loggia del Lionello, la commemorazione della data immortale e la inaugurazione delle opere compiute dal Regime nel Comune di Udine durante l'anno ottavo dell'Era Fascista.

LA CHIUSURA DEI NEGOZI

La Confederazione Nazionale dei Commercianti, in riferimento all'orario festivo da osservarsi domani, IX anniversario della Marcia su Roma, ha stabilito quanto segue:

Negozi di generi alimentari, aperti fino a mezzogiorno; tutti gli altri resteranno chiusi tutto il giorno.

Il Consiglio dell'Econmia per le nozze regali

La Presidenza del Consiglio dell'Economia, in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris di Bulgaria, ha inviato a S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il seguente telegramma augurale:

«Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, nella fausta circostanza odierna, rinnova a Sua Maestà il Re, sentimenti di profonda devozione ed agli Augusti Sposi, fervidi voti augurali - Senatore Morpurgo, Vice Presidente».

Il Gruppo «Cantore» ai suoi soci

Un comunicato dell'A. N. A. fa un vivo e meritato elogio e un ringraziamento ai capitani Francescato e Fibetti, in particolar modo a quest'ultimo per l'opera svolta nell'Organizzazione della festa degli scarponi all'«Olimpia» e si incitano poi i soci del Gruppo a risparmiare settimanalmente (ne sarà depositario il segretario cap. Filetti) una certa somma per potere, dopo aver accantonati i danari sufficenti, partecipare al grande consegno siculo degli alpini.

Una culla

La casa dell'egregio avvocato on. Tiziano Tessitori è stata ieri rallegrata dalla nascita di una graziosa bambina che viene sotto i migliori auspici a prendere il quarto posto fra i fratellini.

Tanto la gentile mamma, signora Lucina, figlia del valente pittore Tita Gori, come la neonata, stanno benissimo.

Auguri e felicitazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria cav. dott. Venanzio Pirona: Famiglia Zamparo di Basiliano lire 25.

Per le Auguste Nozze

S. E. il co. Mattioli Pasqualini così ha risposto al telegramma augurale inviato dal senatore Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, in occasione delle Auguste Noze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

«Alle gentili espressioni di cui Ella è stata interprete le Loro Maestà rispondono con i migliori ringraziamenti».

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Febo Mari

Domani sera, con spettacolo di gala per l'anniversario della Marcias u Roma, inizierà le sue recite straordinarie la grande Compagnia italiana d'arte scenica diretta da Febo Mari. Si darà «Boheme», tre atti di Enrico Murger, nuovissima riduzione per le scene di prosa.

Della Compagnia e del repertorio diremo più ampiamente domani.

Una statistica di... cavallette

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha trasmesso al Ministero competente una relazione sulla lotta svoltasi in Friuli contro la invasione delle cavallette nella scorsa estate.

Da essa apprendiamo che la quantità di cavallette catturate e controllate dai Municipi, raggiunse la ingente cifre di quintali 626.63, con un massimo di quintali 162.35 per il Comune di Lestizza, a cui segue Mortegliano con q.li. 50, Castions di Strada con q.li 66.43. Talmassons con q.li 66, Premariacco con q.li 50, Pozzuolo con q.li 41.56, Bertiolo con q.li 40 e così di seguito.

E' facile arguire quale enorme quantità di prodotti agrari vennero salvati in grazia di così rilevante cattura di insetti.

Fu una vera fortuna che l'uomo trovasse a un certo punto un ottimo alleato nella lotta contro le cavallette in un parassita vegetale, la Empusa grilli, sviluppatasi, come già nella precedente invasione del 1923, specialmente fra i Grillastri ancora allo stato di ninfa; meno attaccate ne furono invece le Locuste, probabilmente per il loro modo di vita, isolato, a differenza dei Grillastri che vivono raggruppati in gran numero.

La Festa del Fiore

L'inaugurazione della Mostra dei fiori recisi

Una delle più belle manifestazioni della Festa del Fiore che anche quest'anno si tiene a Udine come in ogni città e in ogni paese d'Italia a favore delle Istituzioni Antitubercolari, è indubbiamente la Mostra dei Fiori Recisi che si è aperta ieri mattina alle ore 10 nella Palestra Grande dell'Opera Nazionale Balilla in Via dell'Ospedale. Come è noto, il Presidente del Comitato della Festa del Fiore è il Vice-Podestà di Udine co. dott. Giovanni anchè a questa opera altamente uanche in questa opera altamente umanitaria la sua intelligente attività e la passione che lo anima per ogni espressione di vita cittadina.

Ideatore della Mostra è stato il cav. uff. dott. Virginio Doretti che ebbe a preziosissimo collaboratore il sig. Agostino Piccilli. Dell'addobbo della sala e della preparazione de reparti destinati ai vari espositori abbiamo detto fin da sabato: aggiungeremo che la Mostra, a detta anche di persone competenti venute dal di fuori, è riuscita veramente superba per quantità di fiori e per artistica disposizione, così da superare quelle che sono state tenute in città molto più importanti della nostra.

Alla Mostra hanno partecipato i seguenti concorrenti:

Prima categoria. — Per la più grande massa di fiori artisticamente disposti: Altieri Salvatore di Terenzano; Cicinelli Agostino (Flora Friulana); Fattori Zanier Maria; Gasparini Antonio; Pavisani Luigia; Tell Odorico.

Seconda categoria. — Per il più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore: Benedetti Luigi; Cicinelli Agostino (Flora Friulana); Fattori Zanier Maria; Ditta Fonda di Sagrado; Gasparini Antonio; Lutman Francesco; Mervic Giuseppe di San Pietro di Gorizia; Monti Jesina; Tercion Francesco di Monfalcone; Titze Giovanni di Fogliano; Voigtlander Oscarre; Zel Giovanni di San Pietro di Gorizia.

Terza categoria. — Per il più bel gruppo di dalie, cactus e decorative: Cicinelli Agostino; Fattori Zanier Maria; Gosparini Antonio; co. Varnero di Strassoldo di Joannis; co. Cecilia del Torso-Concina.

Quarta categoria. — Per il più bel gruppo di crisantemi «Tipo antico» a piccolo fiore: Fattori Zanier Maria; Gasparini Antonio.

La Mostra si è aperta senza alcuna cerimonia ufficiale, ma erano presenti il Podestà co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, con la gentile consorte co. Elodia, ricevuti dal Presidente del Comitato per la Festa del Fiore co. dott. Giovanni Gropplero, Vice Podestà, dal dott. cav. uff. Virginio Doretti, dal signor Agostino Piccilli, dall'Ispettore della Vigilanza urbana dott. cav. de Poloni e dagli altri collaboratori per l'allestimento della Mostra e dai membri della Giuria professoressa Valvassori, architetto prof. cav. Cesare Miani e cav. uff. Pietro Blasoni.

Honno recato la nota gentile, fiori tra fiori, parecchie signore e signorine, tra cui la co. Gropplero-Nievo, la co. del Torso-Concina, la signorina Emma Forni per il «Giornale del Friuli» ed altre parecchie che ammiravano i magnifici esemplari di fiori prendendo annotazioni nei loro «carnets» per gli acquisti che si sono subito iniziati con numerose prenotazioni, poichè, come è noto, tutti i fiori esposti sono in vendita a favore delle Istituzioni Antitubercolari.

* * *

Abbiamo fatto, mentre la Giuria aveva iniziato i suoi lavori di classifica, una breve visita alla Mostra. Cominciamo da quella di A. F. Gasparini (à tout segneur, tout honneur). Il geniale artefice del fiore ha fatto una esposizione veramente originale e che occupa tutto il lato di levante della sala. La Mostra del Gasparini raggiunge alla perfezione, sia dal lato artistico sia per la varietà e magnificenza dei fiori esposti, nella parte anteriore una bottega del fiorista giapponese e nella parte posteriore il luogo di coltura dei fiori giapponesi. Tutto il graziosissimo insieme con intonate decorazioni e scritte giapponesi, è chiuso da un cancelletto verde di bellissimo effetto e con uno sfondo di piante ornamentali e di bambù. Artistici e autentici mobili e vasi giapponesi completano la parte decorativa della Mostra. Ma che magnificenza di collezione di dalie, di crisantemi e di cactus. Degne di nota le dalie decorative scelte fra le più che 200 varietà create dal Gasparini; e ciò che merita di esser rilevato si è che esse non furono sottoposte a coltura speciale, eppure si sono ottenuti fiori di eccezionale grandezza e dalle tinte più svariate. Vi sono poi piante originali del Giappone e specialmente ammirata una collezione di grandi crisantemi di color lilla pallido raccolti in un grande bossolo di proiettile, in simbolico omaggio al Milite Disperso. Il Podestà, elogiando vivamente il Gasparini per la sua splendida Mostra, si è prenotato per l'acquisto del significativo gruppo. Altri acquisti ha fatto così presso il Gasparini come presso altri espositori, anche la contessa Elodia di Caporiacco.

La signora Luigia Pravisani ha pure una artistica ed originale mostra raffigurante il colle di Udine col Castello, la chiesa ed il campanile. Il colle, riprodotto con mirabile esattezza, coi suoi viali ed i suoi alberi, è tutto ricoperto di grandi e profumate viole mammole: «la viole dal Cis'cel». Anche per questa Mostra il Podestà ebbe parole di vivo elogio per il concetto artistico, frutto di un gentile pensiero verso la città, e per i bellissimi fiori esposti.

Superbe pure le mostre della Flora Friulana, della co. Cecilia del Torso, della signora Maria Zanier Fattori, di Odorico Tell e degli altri floricoltori della città, della Provincia, del goriziano e del monfalconese. Tutti gli espositori meritano un vivissimo plauso per la passione con cui hanno concorso a questa gentile e benefica manifestazione.

La Mostra, frequentata tutto il giorno da molti visitatori, resterà aperta anche oggi dalle 14 alle 18.

* * *

Il Comitato per la Festa del Fiore ci prega di avvertire che la «Mostra dei Fiori Recisi» si chiuderà stasera alle ore 18, e che, alla stessa ora, saranno consegnati i fiori alle persone che ne hanno prenotato l'acquisto; e saranno poi posti in vendita i molti ancora disponibili.

La vendita in città

Ieri mattina è cominciata e continuerà oggi e domani la vendita di fiori freschi o confezionati in stoffa da mani gentili, ad opera di gruppi di giovanotti e signorine che con zelo infaticabile si prestano all'opera benefica a vantaggio delle Istituzioni Antitubercolari.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 742,5 — Pressione al mare: 752,5 (in aumento) — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 7 — Temperatura massima di ieri: gradi 14 — Minima di stanotte: gradi 6 — Umidità nell'aria 60 — Cielo coperto; tempo incerto.

Cambi del giorno

Francia 74.95 — Londra 92,81 — Zurigo 370.95 — Stati Uniti 19,08,25 — Marco germanico 4,55,25 — Scellino austriaco 2,68,60 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77,25 — Consolidato 81,62,50.

Farmacie di turno

Ricorrente domani la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Comessatti in via Mazzini — Colutta, in Piazza aribaldi — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno, dalle ore 17,30 alle 8: Beltrame in Piazza V. E.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 27 ottobre

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

ROMA-NAPOLI — Ore 20.35: «Cristoforo Colombo», dramma lirico di A. Franchetti.

AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19.30: «Gli Ugonotti» opera di Meyerbeer.

BERLINO — Ore 20.50: «Carmen», dramma lirico di Bizet, e «FraDiavolo», opera comica di Auber.

MONACO DI BAVIERA — Ore 19.35: «I racconti di Hoffmann», opera di Offenbach.

Martedì 28 Ottobre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Celebrazione della Marcia su Roma: Inni nazionali e rievocazione - Indi; Due atti della «Manon», opera di Massenet.

ROMA-NAPOLI — Ore 21 (circa): Grande serata patriottica per il IX anniversario della Marcia su Roma.

BERLINO — Ore 20.30: «Donna Juanita» operetta di Suppè.

HILVERSUM — Ore 20.41: «Guglielmo Tell», opera di Rossini.

PRAGA — Ore 18.30: «Libussa», opera di Smetana (dal Teatro Nazionale).

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

E' intenzione dell'EIAR di diffondere in tutte le case italiane nel giorno sacro alla Commemorazione dei Defunti, il suono della Campana di Rovereto: «Marcia Dolens». Uno speciale programma è stato elaborato e si stanno facendo le prove tecniche di trasmissione. La Direzione dell'EIAR confida di realizzare questo suo proposito e ne terrà informati gli ascoltatori.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di lasagne - Scaloppine di vitello alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Gnocchi al sugo di carne - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Cena: Zuppa di legumi con crostini - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine) — In memoria del notaio Venanzio Pirona lire 10 — In memoria di Giovanni Feruglio: Angelo Roiatti lire 5.

Damine di Carità del Centro — Per onorare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: signora Lucia Gropplero-Pisenti lire 100; Dott. Aldo ed Elsa Mozzi lire 50.

Congregazione di Carità — In memoria del dott. Venanzio Pirona: Coniugi Tomasini L. 20; cav. Riccardo Gaggia, 10 — In morte di Luciano Nimis: Vittorio Salvadori (S. Giovanni a Teduccio) L. 20 — Per onorare la memoria di Umberto Gori hanno offerto lire 5 ciascuno i signori: Pietro Minighini, Sandrino Rossi, Luigi Comino, Giovanni Pustetti, Mario Mofetti, Mario Agosto, Carlo Calvetti, Ettore Dal Forno e Giordano Zampis.

Estrazione lotto 25 Ottobre 1930

VENEZIA	86	65	23	52	21
BARI	76	16	82	29	68
FIRENZE	15	41	2	39	6
MILANO	82	62	70	90	43
NAPOLI	21	81	84	20	67
PALERMO	40	1	35	33	20
ROMA	77	15	38	84	79
TORINO	57	35	64	67	73

Rassegna Cinematografica

California, 1848. Luogo e tempo d'oro per banditi e senza legge.

Il signore spagnolo don Carlos del Valle ha scoperto una ricca miniera. Owens, un famoso delinquente senza scupoli, lo avverte che gliele porterà via.

Don Carlos intanto dà un ballo per festeggiare la nuova miniera. Fra i tanti invitati si scorge un nobile cavaliere mascherato. Ma sul più bello della festa Owens con la sua banda irrompe nella sala. Il bandito propone a don Carlos un duello alla pistola. Il cavaliere mascherato si offre di battersi per lui. Mette fuori combattimenti i suoi avversari, mentre per di dietro uno della banda colpisce a morte don Carlos. Prima di spirare il signore spagnolo affida all'uomo mascherato che così cavallerescamente l'ha difeso l'avvenire della sua giovane sorella Juanita.

I banditi si installano nella casa dei del Valle, mentre Juanita si è rifugiata presso la cugina Ines. L'uomo mascherato veglia però continuamente su di lei e le procura con mille sotterfugi l'oro che i banditi ricavano dalla miniera che le appartiene. Al cavalleresco giovine, che cela le sue sembianze sotto la maschera, Juanita concede il suo cuore.

Sotto l'impulso dell'intelligenza, della forza e della sagacia del cavaliere mascherato la banda viene soprafatta. Dopo infiniti sforzi egli, che altro non era che un capitano del Governo Federale in giro d'ispezione, riesce a liberare Juanita dalle grinfie di Owens che l'aveva fatta sua preda a ridurre all'impotenza il disgustante bandito e frutto della sua onesta fatica è finalmente la felicità e l'amore di Juanita.

Questa a larghi tratti è la trama del primo film che il Cinema Eden ha proiettato la settimana scorsa.

Il film è piaciuto anche per la sua originalità, e per non essere comune. Fra tanti drammi passionali e frivole commedie si vede sempre con piacere qualcosa che si levi dall'ordinario e che trasporti la fantasia in un campo non usuale.

« Juanita » è stato ottimamente interpretato dal Tim Mc Cog, Sylvia Beecher e Roy d'Arcy. Quest'ultimo specialmente ha dato un'altra prova della sua arte rendendo in modo impressionante la odiosa figura di Owens. Buone la messa in scena e la lumistica.

Come « Juanita » anche « Donna che ama » è un film della Metro Goldwyn Mayer.

Greta Garbo naturalmente è stata superiore ad ogni elogio. Come al solito è piaciuta la sua arte ed il verismo con cui ha saputo rendere naturali tutte le scene. Ben le si addicono i mille aggettivi di plauso che le attribuisce la stampa di tutto il mondo. Ogni suo film è un nuovo trionfo.

John Mac Brown ha saputo anch'egli dare una nota di franca naturalezza alla sua parte, quello invece che non ha completamente saputo fare il nuovo compagno di lavoro di Greta Garbo, Nils Asther. Forse la parte ch'egli ha recitato non è perfettamente adatta ai suoi mezzi.

Nils Asther più che pittore, marinaio e boxeur, come figura nel film, è l'uomo di mondo, l'uomo aristocratico e perfetto che ognuno ha ammirato, per esempio, in « Orchidea selvaggia » forse è per quello che negli altri films è piaciuto di più.

Una bellissima messa in scena ha reso ottimo il lavoro assieme a quelle battute originali e piacevoli che ne hanno fatto dimenticare qualcuna forse inutile.

Siamo a San Francisco di California. La signorina Clara Stuart, ricca, bella e giovane, vuole qualcosa di nuovo che la emozioni. La sua vita è noiosa. Ella ama il suo chauffeur, un Lord che per dissidi con la sua famiglia è costretto a guadagnarsi da vivere. Il fratello di Clara però lo licenzia ed egli in un attimo di disperazione si precipita con la macchina in un fosso e vi trova la morte. Clara rimane addoloratissima e rifugge ogni divertimento e distrazione. Una sera però esce sola, a piedi, sotto la pioggia, e si reca a visitare una mostra di pittura. Entra nella sala dove sono esposte le tele del famoso pittore Giorgio Blackson ed assiste ad una partita di boxe fra questi ed un suo amico. L'amico naturalmente è messo in breve fuori combattimento. Clara rimane affascinata dalla signorilità e dalla bellezza di Giorgio e gli promette di andare a colazione con lui sulla nave prima della sua partenza. La giovane donna comincia ad amarlo e il giorno di poi, attratta irresistibilmente, parte con lui per una lunga crociera nei mari del Sud. E così fra Clara e Giorgio passano mesi di beatitudine e di estasi. Ma l'anima d'artista del pittore si risveglia. Egli non vuole rendere infelice Clara e le propone di abbandonarlo. Ella a malincuore si sacrifica per il bene di Giorgio e sbarca a S. Francisco. Ritorna in società ma è più triste e malinconica che mai. Un amico di suo fratello, che non ha mai cessato di amarla le pripone il matrimonio. Ella si sposa. Passano degli anni e Giorgio è sempre alla rincorsa pazza dietro il suo ideale d'artista. Il tempo e le fatiche hanno segnato su di lui le loro stimmate.

Clara intanto è madre. Ma il destino li fa incontrare di nuovo e Clara, sentendo rinascere l'antica passione, ritorna da Giorgio. Egli le propone di fuggire con lui un'ora dopo. Clara promette.

Suo marito intanto si precipita da Giorgio per impedire ch'ella parta con lui e per renderla libera e felice pensa ad un suicidio. Ma Clara ritorna da Giorgio e gli dichiara di non poter partire. Il suo dovere di madre glielo vieta. Giorgio la mattina del giorno dopo salpa da solo. Clara che aveva indovinato l'idea del marito lo assicura che tutto è finito.

Fra i due sposi allora ritorna l'amore che rinnova e rinsalda il sorriso innocente del figlio.

* * *

Il Cinema Cecchini ha presentato: « Capinera » e « Teatro ».

« Capinera » è un film che, a differenza degli altri, comincia con un matrimonio. Difatti Giorgio Boyd e Clara Stavart sono sposi. Ma appena dopo le nozze Giorgio riesce a scoprire il trucco della moglie, a sapere che lo ha sposato solo per il denaro e che l'unico ch'ella amava è John, un amico di Giorgio. Il neo-marito disgustato, scappa da Clara e per dimenticara si arruola nelle truppe volontarie e va in guerra in Francia. Clara e John intanto se la intendono magnificamente. Dopo parecchi mesi di trincea, il battaglione di Giorgio passa momentaneamente a riposo. Egli ed i suoi amici se la spassano allegramente a Parigi.

Ma qui avviene un colpo di scena.

In strane circostanze Giorgio conosce una deliziosa francesina. Sedotto dalla sua grazia e dalla sua bontà comincia ad affezionarlesi, ma purtroppo i due giovani non si capiscono perchè Giorgio non conosce il francese, e la bimba l'inglese non lo ha neanche mai sentito. Per mezzo dell'interprete di un caffè Giorgio riesce a sapere che ella si chiama Kapy Neera. Con qualche difficoltà etinologica il nome diventa Capinera. La bella francesina per Giorgio ormai non risponde che al nome di Capinera. I due giovani si amano, ma sul più bello ritorna l'ordine di andare al fronte. In un combattimento, Giorgio è ferito e resta completamente paralizzato. Lo fanno ritornare in America e torna nella sua casa dove John e Clara s'erano installati da padroni. Capinera non può vivere senza il suo soldatino: varca l'oceano e per stargli sempre vicino si fa assumere in qualità di cameriera di Clara. John, adocchiata la bella fanciulla, cerca proprio sotto gli occhi di Giorgio di carpirle un bacio. Giorgio non può muoversi ma in uno sforzo supremo cade a terra svenuto. Capinera è liberata a tempo di John dai compagni di trincea di Giorgio ch'erano venuti a trovare il loro amico. L'emozione provata è stata salutare e Giorgio un po' alla volta ritorna a ricuperare sè stesso ed a rivivere per l'amore di Capinera mentre Clara e John vengono scacciati dalla casa.

Il film è riuscito pieno di delicatezze e di sentimento. E' piaciuto ed ha lasciato una buona impressione insieme agli interpreti Malcon Mc Gregor, Alice White e Mildred Harris.

Anche « Teatro » è stato un bel lavoro. La bella trama e l'ottima interpretazione di Gustavo Diessl specialmente, hanno contribuito a rendere molto bene accetto questo film.

Una gran dama Elena, si prende gioco di André Meron che l'amava alla follia. Andrè era un principiante di teatro ma in pochi amici diventa un attore famoso che manda ogni sera in visibilio il pubblico di Parigi, specialmente femminile.

Il tutore ed il fidanzato, intanto, della signorina Aline, tramano per carpire e far proprio la fortuna della fanciulla. Il fidanzato anzi, il signor di St. Croche, attenta al suo onore. Aline, di piena notte, si rifugia nella casa di André Meron che aveva già conosciuto. Fra i due giovani, nasce una forte simpatia. Ma André in società incontra di nuovo Elena e riesce a farsi concedere una visita in casa sua. Mentre Elena scende alla casa di Meron, il signor St. Croche la scorge e va a raccontarle al marito. Entrambi si precipitano alla casa di Meron ma troppo tardi perchè Aline non riesca a far scappare Elena. Il signor St. Croche però vede il portacipria di Elena e lo rende ad Aline col patto di sposarlo. Aline per non perdere Meron che ama, acconscente e lascia la casa dell'attore. André prova un dolore ed una tristezza grandissimi e per dimenticare si tuffa nell'alcool. La sera stessa della recita è ubbriaco. Al vedere poi la sua Aline in compagnia di St. Croche in un palchetto perde il lume della ragione e mette in subbuglio il teatro. Poi spossato cade svenuto. Ma Aline si precipita al suo capezzale e passati i fumi dell'alcool ridona la calma e la felicità ad André Meron, ormai per sempre.

Il film è molto piaciuto anche per la felice interpretazione di Agnes Esterhazy, Gustavo Diessl e Daisy D'Ora. Abbiamo rivisto con piacere Oreste Bilancia.

Il nuovo ponte a Basaldella del Cormor
ufficialmente inaugurato

Semplice, ma solenne, in stile veramente fascista, è seguita ieri la cerimonia della inaugurazione del nuovo ponte nella simpatica, popolarissima frazione di Basaldella, Comune di Campoformido. Paese tutto fitto di archi trionfali e bandiere; un'animazione da non descriversi.

Alle 7 del mattino, la brava Banda locale percorse le vie suonando allegre marcie, diretta dall'appassionato maestro signor Guido Tandelli.

Alle 9, Messa solenne, celebrata da monsignor Nigris, assistito dal Rev. Parroco don Pietro Goi e da altri tre sacerdoti.

Fu eseguita musica del Perosi, accompagnata in modo impeccabile dalla cantoria del luogo: una fusione di voci, a quelle dell'organo, che destò l'ammirazione del foltissimo pubblico onde la bellissima chiesa era gremita.

IL CORTEO

Alle 10, fissate per il corteo, il popol esce di chiesa, e subito si forma un imponente colonna che si avvia all'inaugurazione del ponte. Essa è così formata: La Croce; Bambilla; Scuole elementari; Gruppo Sport-Club con bandiera; Cooperativa Operaia di Consumo con bandiera; Banda di Basaldella col proprio vessillo.

Segue il Clero: Mons. Nigris fiancheggiato dal Rev. Parroco don Goi e da altri tre sacerdoti e subito dopo le autorità, fra cui notiamo: il Podestà di Campoformido sig. Ramotto col segretario comunale signor Pretto, il dott. D'Angelo in rappresentanza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale co. de Puppi, il segretario politico di Campoformido sig. Geatti, l'impresario costruttore del ponte signor Andrea Bulfon che aveva a fianco il giovane figlio signor Biagio (i quali furono festeggiatissimi durante l'intera giornata), il direttore dei lavori perito Eugenio Cromaz, il signor Angelo Drigani che, quale assistente, sorvegliò al completamento dell'opera dal primo all'ultimo giorno, Bortolo Turrini, Vittorio Burini, Angelo Martelossi, Elio Asquini, Agostino Agosto e molti altri dei quali non ci fu possibile raccogliere il nome.

Il corteo sfilò fra due ali di popolo a capo scoperto e attraversat il paese. giunse alla testata del pnte presso il quale sorgeva un piccolo palco, tutto adorno di festini e di bandiere.

Un nastro tricolore, sbarrava l'ingresso del manufatto: si avanza il dott. D'Angelo che lo taglia e tosto incede Mons. Nigris, il quale, dopo le rituali preci, impartisce la benedizione.

I sacerdoti, il dott. D'Angelo ed il Podestà signor Ramotto, salgono quindi sul piccolo palco, mentre una folla di popolo, scolaresca, bandiere, invitati ecc. fa corona d'attorno.

I DISCORSI

Prende per primo la parola mons. Nigris il quale inizia il suo discorso ricordando la terribile alluvione del 1920 e dice che proprio dieci anni or sono egli, insieme a S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi, si trovava a Basaldella a porgere una parola di conforto all'afflitta popolazione. E soggiunge di sentirsi felice, a tanta distanza, d'esser di nuovo in mezzo al buon popolo basaldellese e di aver benedetto, nel nome santo del Signore, quest'opera voluta, con costanza e tenacia, dal popolo stesso.

Scioglie un inno al lavoro fecondo e afferma che il nuovo ponte è il simbolo della odierna Italia: l'Italia del lavoro, della concordia, della fede; di questa Italia, che, condendo le sue energie nella religione e nel lavoro, sarà indubbiamente grande nel mondo.

Dio è l'artefice supremo (continua monsignor Nigris) e se il popolo, tutto il popolo lavoratore, non si staccherà da Lui, l'Italia continuerà la sua marcia che non si arresta, verso i suoi più grandi immancabili destini.

Il nobilissimo, elevato discorso di monsignor Nigris, di cui queste righe non rappresentano che un pallido e poverissimo riassunto fu accolto alla fine da un uragano di applausi.

* * *

Il dott. D'Angelo porta il saluto di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale del Partito fascista alla popolazione di Basaldella dichiarando subito che non intende fare un discorso.

Egli vuol limitarsi ad affermare che l'odierna cerimonia gli dà la sensazione di ciò che deve essere il futuro.

Ricorda il triste periodo del dopo-guerra, quando la patria nostra era in convulsioni, ma aerma che quei tempi, speriamo, siano passati per sempre.

Ricorda che domani, martedì, in tutta Italia, al termine dell'ottavo anno di Regime fascista, si inaugurano opere colossali, volute dal Duce invitto che con tanta forza, con tanta chiaroveggenza regge le sorti d'Italia.

E queste opere stanno a dimostrare come Benito Mussolini abiba nel cuore un solo sogno, una sola aspirazione: il benessere morale e materiale della classe lavoratrice.

Il dott. D'ngelo annuncia infine che più delle parole valgono i fatti. E a riprova, legge un lungo, eloquente elenco delle opere che sono state compiute nella sola nostra Provincia, opere di utilità generale e di necessità locali: asili, scuole, ospizi per la infanzia, ferrovie, strade e via via, indicando località e spese complessive.

Questa esposizione, interessantissima, è stata seguita con viva attenzione dall'affollatissimo uditorio e quando il dott. D'Angelo chiuse il suo dire, affermando che « non bisogna fermarci qui » ma avanzare, marciare ancora e sempre nel nome della Patria, del Re e del Duce, scoppia una veemente ovazione.

5 La brava Banda intona la Marcia Reale, seguita dall'Inno « Govinezza »; ed il corteo che si ricompone nel precedente ordine e rientra in paese, dove l'animazione si fa ancora più intensa.

UN VERMOUTH « ALLA BUONA »

Dicemmo più sopra che la cerimonia ebbe un carattere veramente fascista. Infatti, alle 11.1, quando s'iniziarono le corse ciclistiche (*per le quali rimandiamo il lettore alla cronaca sportiva*), tutto era finito.

L'egregio amico signor Andrea Bulfon, coadiuvato dal figlio Biagio, volle coronarla col dare la stura nella Trattoria Burini, a qualche bottiglia di ottimo vino bianco.

Abbiamo approfittato di questa sosta per chiedere all'amico « Dree » il perche alla cerimonia non si trovasse presente l'ingegnere progettista signor Primo Zagnoni e, ci rispose che doveri professionali lo avevano trattenuto a Roma.

E benchè su « La Patria » già qualche cenno sul nuovo ponte lo abbiamo pubblicato, completiamo, ricordando che il sig. Andrea Bulfon portò a compimento l'opera in 180 giorni lavorativi precisi; che la costruzione fu iniziata nell'aprile 1929 e compiuta nel febbraio 1930 ed il collaudo, con un carico di ben 250 quintali, seguì il 7 aprile di quest'anno.

L'opera fu collaudata dall'ingegnere capo della Provincia, da un ingegnere del Genio Civile e presente il progettista ingegnere Primo Zagnoni.

La costruzione costò centomila lire e venne sostenuta nella misura del 25 per cento dallo Stato; 25 per cento dalla Provincia; il resto dal Comune di Campoformido, col concorso entusiastico, ammirevole dei frazionisti di Basaldella.

* * *

La bicchierata si chiuse fraternamente. senza discorsi: solo strette di mano all'impresario Andrea Bulfon, al direttore geometra Cromaz, all'assistente Angelo Drigani, al Podestà sig. Ramotto ed a tutti gli altri.

Una nota simpatica: il signor Angelo Drigani ricordando la festa dei fiore, regalò a ciascuno degli intervenuti un magnifico garofano del suo non meno magnifico giardino.

POMERIGGIO E SERATA

Alle ore 16 seguì il concerto della brava Banda di Basaldella, svolto in modo inappuntabile, che fruttò applausi calorosi all'egregio maestro Tandelli; e con uno spettacolo cinematografico che seguì nell'ampia Sala dell'Asilo Infantile, la lieta giornata, che fu una vera festa del lavoro, si è chiusa lasciando in tutti caro ricordo.

Una bicicletta per quindici lire

Evidentemente il possidente Gio. Batta Tomat da Brazzano, presso Cormons, sa fare molto bene i suoi affari. Difatti alcuni giorni or sono comperava da tale Alessandro Morandini di Celestino, di anni 2., da Collalto, una bicicletta in buonissimo stato d'uso per quindici lire. Tutto sarebbe andato a gonfie vele se il Morandini non fosse stato tratto in arresto a Palmanova. Qui l'arrestato confessa di aver rubato nella notte del 30 settembre u. s., una bicicletta di proprietà di tale Eugenio Moretuzzo e di averla poi venduta al Tomat.

I carabinieri si recavano subito nel luogo indicato e rinvenivano difatti la bicicletta in parola. Naturalmente la refurtiva veniva sequestrata e consegnata al legittimo proprietario.

Il Morandini è stato denunciato alle autorità competenti.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. avv. Della Bianca — Giudici: avv. cav. Santomaso e avv. cav. Orsi — P. M.: avv. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

La tragica fine di un professore del Seminario di Pordenone

Nell'udienza pomeridiana di sabato 11 corrente si è iniziato davanti a questo Tribunale un interessante processo per omicidio colposo.

Nel pomeriggio del 16 marzo 1929 verso le 14, nel quadrivio presso Vallenoncello, sulla strada nazionale che mette a Pordenone, avveniva una grave sciagura. Il sacerdote don Luigi Furlan, di anni 37, laureato in legge e professore nel Seminario di Pordenone, percorrendo detta strada in motoretta andava a cozzare contro un cavallo attaccato ad un carro e guidato dal negoziante Francesco Cereser, di anni 66, da Prata di Pordenone. L'urto fu fatale tanto che il povero sacerdote, balzato di sella battè violentemente il capo sul suolo, rimanendovi privo di sensi. Raccolto da una automobile, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone ove il giorno stesso morì per frattura del cranio e conseguente commozione e compressione cerebrale.

Per questo fatto luttuoso il Cereser era chiamato a rispondere, difeso dagli avvocati comm. Tita Cavarzerani e Michele Sartoretti, del delitto di omicidio colposo.

LA DISCUSSIONE

Dopo l'esame dei testi d'accusa e di difesa il Presidente dà la parola la rappresentante della Parte civile avv. Tessitori, il quale esordisce esponendo con la consueta chiara facondia, le tre differenti versioni che del modo in cui avvenne l'investimento sono state date e cioè quella dell'imputato, quella del teste Veria e quella degli altri testimoni. Critica le due prime versioni esaminando i dati oggettivi e le emergenze testimoniali per concludere come la versione da accettarsi sia la terza. Passa poi ad esaminare il fatto nelle sue conseguenze giuridiche sostenendo che se l'imputato avesse tenuto la sua destra, l'urto non sarebbe avvenuto. Conclude chiedendo che affermata la responsabilità del Cereser secondo il capo d'imputazione, sia condannato a congrua pena con la liquidazione di L. 650.35 per spese di costituzione di P. C. con una provvisionale di L. 5000 da computarsi nella definitiva liquidazione dei danni in sede civile.

Il P. M. avv. Alborghetti, con serrata requisitoria, rileva che si deve stabilire se risultino provati i fatti addebitati all'imputato e cioè se questi si sia tenuto con la carretta a sinistra anzichè a destra e se col suo contegno abbia tratto in inganno don Furlan facendogli ritenere che egli stava per svoltare verso la via che conduce a Vallenoncello, anzichè proseguire per Pordenone. Ad ogni modo, se anche non sussistesse la violazione del regolamento di polizia stradale per il primo fato, risulta provata la grave imprudenza che fu causa efficiente del sinistro. Conclude per la condanna del Cereser, senza l'aggravante della fuga dopo l'investimento, a tre mesi di detenzione e alla relativa multa con l'applicazione dell'amnistia per la contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Dopo le conclusioni del P. M., l'avvocato comm. Tita Cavarzerani, rinunzia alla parola e l'altro difensore avv. Sartoretti, cerca sottilmente di dimostrare che l'imputazione a carico del Cereser deve crollare perchè, secondo lui, non sussiste rapporto di causa ed effetto tra la violazione del regolamento per aver tenuto la sinistra e l'urto che determinò la morte del professor don Furlan.

I Tribunale si ritira per deliberare e verso mezzogiorno rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con cui il Cereser è ritenuto responsabile di omicidio colposo e come tale lo condanna a mesi 3 di detenzione e lire 300 di multa, pena interamente condonata per amnistia. Lo condanna inoltre agli accessori di legge e ai danni da liquidarsi in separata sede accordando la rifusione di L. 500 per spese di costituzione di P. S. ed una provvisionale di L. 200 alla parte lesa.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA bella presenza istruzione occuperebbesi quale commessa negozio od impiegata. Scrivere Cassetta 20 Unione Pubblicità, Udine.

24ENNE attivo volonteroso occuperebbesi come fattorino od altro tutto fare, ottime referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 32 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

STANZA centrale affittasi uso ufficio. Rivolgersi Cassetta 23 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VILLA 2 chilometri Udine, 15 vani, terrazze, giardino, garage vendesi 60 mila, comodità pagamento. Rivolgersi Unione Pubblicità Cassetta 33 Udine.

VENDESI casa civile in Udine, Via Aquileia. Scrivere Loi Enrico, Pagnacco

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Modena – Genova 4 a 2
Pro Vercelli – *Alessandria 1 a 0
*Lazio – Casale 1 a 0
*Napoli – Livorno 2 a 0
Milan – *Ambrosiana 1 a 1
*Juventus – Roma 3 a 2
*Bologna – Torino 3 a 0
*Brescia – Legnano 2 a 1
*Pro Patria – Triestina 2 a 0

SERIE B

*Palermo – Bari 0 a 0
*Padova – Udinese 4 a 1
Pistoiese – *Monfalconese 1 a 0
*Cremonese – Atalanta 2 a 2
Novara – *Liguria 2 a 1
Spezia – *Derthona 1 a 0
*Firenze – Verona 1 a 0
Parma – *Lecce 2 a 1
*Lucchese – Serenissima 1 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	[illegible]
SERIE A							
Juventus	5	5	0	0	15	4	10
Pro Patria	5	3	0	2	9	9	8
Bologna	5	4	0	1	16	3	8
Modena	5	3	1	1	11	7	7
Lazio	5	3	1	1	5	3	7
Genoa 1893	5	3	0	2	14	10	6
Roma	5	2	2	1	8	2	6
Napoli	5	3	0	2	7	7	6
Torino	5	2	1	2	8	5	5
Legnano	5	1	2	1	5	4	4
Alessandria	5	2	0	3	8	8	4
Pro Vercelli	5	1	2	2	5	7	4
Brescia	4	2	0	2	4	7	4
Milan	5	1	2	2	2	8	4
Triestina	5	1	1	2	3	10	3
Ambrosiana	3	0	2	1	1	8	2
Casale	4	0	1	3	3	7	1
Livorno	5	0	1	4	1	9	1
SERIE B							
Fiorentina	5	4	1	0	11	1	9
Bari	5	3	1	0	8	4	7
Novara	5	3	1	1	8	4	7
Verona	5	3	0	2	7	6	6
Padova	5	3	0	2	13	10	6
Atalanta	5	2	1	2	11	7	5
Udinese	5	2	1	2	7	10	5
Palermo	5	1	3	1	3	4	5
Serenissima	5	2	1	2	8	7	5
Lecce	4	2	1	2	10	7	5
Pistoiese	5	2	1	2	4	4	5
Spezia	5	2	1	2	8	9	5
Monfalcone	5	2	0	3	6	9	4
Cremonese	5	2	1	2	6	6	4
Lucchese	5	1	2	2	6	7	4
Parma	5	1	2	2	3	9	4
Liguria	4	0	1	3	3	9	1
Derthona	5	0	1	4	2	8	1

Quello che maggiormente contraddistingue l'odierna giornata della Nazionale B è la seconda sconfitta subita tra le pareti domestiche dal Monfalcone ad opera della Pistoiese. Ciò è indubbio indice che la barca di De Biasi comincia a far acqua sul serio e che se non si corre presto ai ripari saranno guai sul serio.

Pure Derthona, Liguria e Lecce si sono viste soffiare i due punti dalle squadre ospiti; ed anche qui è evidente che le intelaiature delle battute non sono ancora solidizzate a dovere. Del focoso e ardito Lecce soltanto si può fare eccezione potendo darsi sia esso incappato in una giornata straordinariamente grigia. Ma per essere più precisi il Lecce ha giocato su terreno neutro.

Degno di rilievo il risultato pari ottenuto dalla Serenissima a Lucca.

Prevista, ma troppo dura, la sconfitta dell'Udinese sul calciodromo patavino. Scorrendo però tra le linee del resoconto si capisce di colpo che ai bianco neri è bastato un attimo di convulsione per dar modo agli avversari di deporre tre palloni consecutivi nella rete di Copat. Ma nel complesso però ha favorevolmente impressionato. Speriamo dunque che domenica prossima a Pistoia — terzo incontro consecutivo fuori casa — l'Udinese non perda mai le staffe e pervenga ad un risultato proporzionato alle sue reali disponibilità combattive e tecniche.

Pistoiese Monfalcone 1 a 0

Monfalcone, 26.

La squadra monfalconese ha conosciuto per la seconda volta in casa propria l'amaro della sconfitta e questa volta per opera degli arancioni pistoiesi.

La partita tirata a grande andatura da ambo le parti, ha registrato una costante superiorità dei toscani i quali si sono dimostrati veloci e resistenti, ottimi palleggiatori e decisi tiratori. Va poi rilevato che la Pistoiese conta su di una seconda linea equilibrata ed omogenea, che ha ben sostenuto le azioni degli avanti.

E' inoltre suo innegabile merito il fatto che nel secondo tempo, durante la furiosa offensiva dei bianchi monfalconesi, l'undici arancione non si sbandò e a ciò appunto deve la preziosa vittoria.

Piacquero in modo particolare l'interno sinistro Innocenti e l'ala destra Barni.

Il Monfalcone, come già accennammo la domenica scorsa, sta forse attraversando un periodo di crisi, almeno per quanto riguarda i giocatori: se non correrà ai ripari il più presto possibile saranno dei guai, poichè dovrà lottare seriamente per salvarsi dalla retrocessione.

Ad alcuni elementi che compongono la squadra, mancano, diremo quasi, le prime nozioni di gioco, almeno per quanto riguarda la linea attaccante, disordinata ed imprecisa e priva completamente d'intesa fra uomo e uomo.

Diciamo ciò con la speranza di vedere un Monfalcone completamente riabilitato per i prossimi incontri che dovrà sostenere nelle Puglie e tener alto il nome sportivo venetogiuliano.

Per la cronaca diremo che l'unico punto della giornata è stato ottenuto al 30' del primo tempo su calcio di rigore facilmente tramutato in punto da Barni.

Le squadre, all'ordine del sig. Bertiato di Venezia, imparziale direttore di gioco, hanno preso il campo nella seguente formazione:

Pistoiese: Spadoni; Vecchi e Betti; Canali, Simonati e Gambino; Barni, Rossi, Cinucci, Innocenti (cap.) e Tasselli.

Monfalconese: Archesso; Bonino, Gheigherle; Piffer, De Biasi (cap.) e De Franceschi; Molinis, Calligaris, Simonetti, Zanolla e Dall' Oglio.

Padova-Udinese 4 a 1

PADOVA, 26.

L'atteso incontro tra i bianco-neri dell'Udinese, campioni d'Italia di prima divisione, ed i bianco-rossi patavini, si è svolto oggi nel nostro campo sportivo «Silvio Appiani».

La vittoria, come già era previsto, ha arriso all'undici concittadino dopo una strenua difesa dei friulani.

Forse alla linea d'attacco della squadra bianco-nera ha nociuto non poco l'assenza dell'atletico Agosti, pur essendo questi sostituito da un elemento volonteroso e tecnico quale il Modotti. La poco felice giornata di Frossi, inoltre, ha contribuito allo sbandamento della prima linea, della quale il solo D'Odorico si è distinto.

La mediana, dopo il cambiamento tra Bonino e Mineto, avvenuto nel secondo tempo, ha saputo frenare più volte gli impetuosi e rapidi attacchi dei locali. Il trio difensivo ha avuto in Bellotto e Palmano, specie nel primo, due terzini vigili e sicuri ed in Copat un portiere felino e coraggioso.

Il Padova, in crescendo di forma, ha confermato la sua robustezza ed omogeneità. Ogni suo reparto ha funzionato con straordinaria sicurezza, specie quello d'attacco il quale ha continuamente intessuto delle brillanti trame di gioco.

Il momento nero, cioè convulso e trepido, della squadra ospite si è verificato nel primo tempo e precisamente negli ultimi dieci minuti di gioco nel cui breve spazio essa ha dovuto subire ben tre delle quattro segnatura infittele, una delle quali carpitale su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Per il resto la squadra friulana è stata all'altezza, malgrado la severità del punteggio, della sua bella reputazione. Basti osservare che nella ripresa, dopo il denunciato spostamento del centro sostegno col mediano sinistro, la partita ha cambiato completamente di fisonomia e l'Udinese ha spesse volte, con decisione e accorta tattica, dominato la poderosa squadra avversaria: appunto in un momento del suo chiaro predominio è sboccata irresistibile la segnatura di D'Odorico, che ha meritatamente valso a salvare l'onore degli ospiti.

A nulla è valso il disperato «serrate» bianco-nero poichè i padovani hanno reagito prontamente, riuscendo anche, ad un minuto dal fischio finale, ad ottenere la loro quarta ed ultima segnatura.

Alla partita ha presenziato numerosissimo e corretto pubblico tra il quale notati parecchi friulani che continuamente hanno incoraggiata la squadra bianco-nera.

L'Udinese così ha disposto in campo i suoi uomini: Copat; Bellotto (cap.) e Palmano; Magrini, Bonino e Minetto; Frosai, Zilli, D'Odorico, Modotti e Bartesaghi.

Buono l'arbitraggio.

* * *

La seconda squadra dell'Udinese non ha potuto ieri disputare il suo incontro di campionato a Capodistria, causa l'impraticabilità di quel campo.

Carino Boemo chiude vittoriosamente la stagione

giungendo primo nel I. Gran Premio Basaldella

A Vittorio Vacchiani, autore di una memorabile fuga, gli onori della giornata

BASALDELLA, 26.

Il piccolo ma grazioso centro ha oggi veramente vissuto la sua grande giornata sportiva; giornata voluta ed attuata con impegno e bravura dal benemerito Sport Club Basaldella presieduto dal signor Amedeo Romanello ma la cui vera anima è l'infaticabile segretario signor Guglielmo Romanello tempra meravigliosa di sportivo e di organizzatore.

Per la grande giornata è stata scelta molto opportunamente la data odierna onde completarla coll'inaugurazione del nuovo ponte sul Cormor della cui cerimonia diciamo in altra parte del giornale.

Il paese si è svegliato per tempo ed ha subito messo l'abito delle grandi occasioni. Bandiere, zendadini e fiori ovunque. L'atmosfera era delle più semplici ma piena di un caldo entusiasmo.

* * *

La gara ciclistica non ha raccolto un numero rilevante di partenti ma in compenso vi erano tutti i migliori. Ne è sortito vincitore il veloce e tattico basaldellese Carino Boemo, figura ormai troppo nota per illustrare i suoi meriti e le sue vittorie. Il Boemo, leggermente attardatosi sulle sfibranti rampe del Clauzettano, è poi apparso solido e sicuro nell'inseguimento. Ha terminato freschissimo regolando con discreta facilità gli avversari sul filo di arrivo.



IL VINCITORE

La gara ha avuto però il suo eroe nel piccolo e modesto campione friulano Vacchiani il quale da quell'arrampicatore ch'egli è, dopo essersi liberato a Clauzetto di tutti gli avversari ha messo in atto una fuga arditissima; e per ben sessanta chilometri egli ha marciato solo dinanzi a tutti con possente e cronometrica regolarità. E' stato solo ad un chilometro dall'arrivo che si è visto sfumare il sogno di vittoria allorchè gli son piombati addosso Boemo, Beltrame e Perini.

Degli altri meritano particolare menzione Feruglio che disgraziatissimo come il solito, ha forato alle porte di Udine, Beltrame e Perini brillanti nel finale di gara. Coraggiosa la prova fornita dai resistenti trevigiani fratelli Gabrielli.

SEGUENDO LA CORSA

Le operazioni vengono sveltite sollecitamente nella sede dello S. C. Basaldella sotto i precisi ordini del signor Guglielmo Romanello che ha per diretti collaboratori i signori Visentini, Boemo, Venturini e Vascoli.

Il «via» viene dato alle 11.30 precise dal dott. D'Angelo, presente folla considerevole tra cui abbiamo notato il podestà di Campoformido sig. Ramotto, che poi seguirà la corsa, il signor Lino Polo del Club Stefanutti il signor Mario Davico della S. S. Friuli, il signor Mario Quintavalle V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli, il sig. Aldo Fabbro ex nocchiere del ciclismo provinciale ed altri.

Si registra subito un piccolo infortunio a Lestuzzi che ha i galetti allentati ma rimedia sollecito ed è presto col gruppo che marcia spedito verso Udine. Vacchiani è colpito al viso da un sasso schizzato dalla ruota di un compagno, perde una cinquantina di metri, ma non tarda a riportarsi coi primi.

Guida Feruglio sostituito da Perini a Porta Gemona. Prima di Chiavris scatto violento del bianco-nero Feruglio che alimenta l'andatura. Fa freddo. Il viale di Tricesimo è, come il solito, inghiaiato ciò che non permette di far sfoggio di velocità. Si corre di preferenza in banchina.

Alle 12.7 Boemo transita per Tricesimo trascinando il plotone ancora compatto. Poi l'andatura cala di tono cosicchè noi abbiamo tempo di puntare gli occhi sulle cime imbiancate dalla prima neve.

Ora è Gabrielli Virgilio che movimenta la gara mentre sulla breve rampa di Treppo scatta Perin senza tuttavia sgranare il plotone che si mantiene compatto anche attraverso lo snodarsi continuo di snervanti montagne russe. Al comando si alternano sempre i migliori.

BOEMO E VACCHIANI VINCONO DEI TRAGUARDI A PREMIO

Tocchiamo Buia, patria del campione friulano Vacchiani, alle 12.25. La cittadinanza è tutta riversata sulle vie ove devono transitare i concorrenti. Al centro del paese, in leggera salita, vi è un premio di traguardo da disputare. Dopo lotta entusiasmante, gomito a gomito, Boemo la spunta su Vacchiani per un quarto di ruota. Un altro traguardo a premio è collocato all'estremità del paese proprio nel borgo ove abita Vacchiani il quale si prende la rivincita su Boemo intascando il premio.

Fuori l'abitato l'esuberante Feruglio cambia rapporto ma rientra tosto passando a condurre sostituito poi da Codotti.

Prima di Gemona, che lasciamo alla nostra destra, si aprono alla nostra vista magnifiche visioni panoramiche. Superiamo Osoppo ed il ponte sul Tagliamento ed alle 13 siamo a Trasaghis. Il gruppo, ancora compatto, è di volta in volta guidato da Feruglio, Boemo, Vacchiani e Perini.

Sì come una specie di danza all'ingiro del vecchio e glorioso forte di Osoppo lambendo il tranquillo Tagliamento ed a ridosso delle montagne.

Tre chilometri prima di Cornino, Lestuzzi scarta sul fondo cattivo della strada, si ferisce ad un ginocchio e guasta la macchina. A malincuore è costretto a disertare.

LA LOTTA SULLA CLAUZETTANA E LA FUGA DI VACCHIANI

La vera battaglia si scatena prima sulle disagevoli e ripide rampe di Forgaria e poi, dopo aver ritoccato il piano a Casiacco, su quelle ancor più terribili del clauzettano.

Ai primi strappi le schiene si curvano. Qualche figura comincia a perdere terreno e qualchedun'altra preferisce abbandonare. Rimontiamo nell'ordine, da Casiacco a Clauzetto, Mischi, Colautti, Gabrielli Virgilio e Piva assieme, Gabrielli Giuseppe, Codutti, Beltrame, Perini, Boemo, Feruglio e Vacchiani che transita al culmine della salita alle 14.6 con un minuto e mezzo di vantaggio su Feruglio il quale a sua volta è tallonato a cento metri da Boemo.

Vacchiani si getta a corpo morto per la interminabile e pericolosa discesa piena di «torniquets» mentre Feruglio indugia e attende Boemo per appiccicarsi alla sua ruota e rimaner passivo onde favorire la fuga del consocio Vacchiani.

Frattanto la melanconica giornata viene allietata da un po' di sole che dopo molta fatica è riuscito a squarciare le nubi.

Per parecchio le posizioni rimangono invariate. Dopo Travesio, al passaggio a livello della inauguranda linea della Pedemontana, Beltrame con bello sforzo agguanta Perini.

A Spilimbergo registriamo i seguenti passaggi: Vacchiani alle 14.30; Boemo e Feruglio alle 14.32; Beltrame e Perini alle 14.34 e un quinto. Mancano soltanto 36 chilometri all'arrivo.

Dopo Cisterna si piega per la ghiaiosa strada di Coseano. A Fagagna Boemo, che ha sempre alle calcagna il naturalmente passivo Feruglio, anzichè esaurirsi da solo nel dare la caccia a Vacchiani, rallenta e si fa raggiungere da Beltrame, Perini e Lestuzzi il quale ultimo, rientrato per diporto in gara dopo esersi ritirato, ha pure contribuito all'offensiva contro il fuggitivo.

VACCHIANI RAGGIUNTO IN VISTA DEL TRAGUARDO

Sembra ormai che la vittoria non debba più sfuggire al campione friulano poichè a Udine egli transita con ancora 500 metri di vantaggio sul plotoncino inseguitore che perderà Feruglio per una banalissima foratura. Senonchè dopo S. Osvaldo su Vacchiani, che aveva rallentato l'andatura, piombano Boemo, Beltrame e Perini. S'inizia allora la caccia alla posizione. Beltrame scatta e guadagna una ventina di metri a Boemo e Vacchiani e molto più spazio a Perini, Vacchiani e moi gia un po' quindi rincorre Beltrame. Boemo ha così buon gioco e può piazzare vittoriosamente il suo travolgente spunto finale. Vinti e vincitori sono fatti segno, dall'immensa folla, a calorose dimostrazioni.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Boemo Carino dello Sport Club Basaldella alle ore 15.50 che a coprire i 120 chilometri del percorso impiega ore 4.20 alla media oraria di chilometri 27.600 (quinta categoria).
2. Beltrame Battista, idem, a ruota (quinta categoria);
3. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a 20 metri (quinta categoria);
4. Perini Vilfredo, U. C. Trevigiani, a 50 metri (quarta categoria);
5. Feruglio Giovanni, Club Stefanutti, alle 15.52'12";
6. Gabrielli Giuseppe, U. C. Trevigiani, alle 16.7!
7. Gabrielli Virgilio, idem, alle 16.9.

Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato assegnato allo S. C. Basaldella mentre il medaglione offerto dall'ex V. Commissario dell'U. V. I. signor Aldo Fabbro per il concorrente più combattivo venne assegnato a Vittorio Vacchiani.

Da commissario di corsa ha funzionato il signor Bertoletto di Treviso.

* * *

Abbiamo seguito la gara gentilmente ospitati a bordo della vettura del signor Elio Biasoni.

Per la veramente ottima organizzazione vada un plauso sincero al sodalizio organizzatore.

MOTOCICLISMO. — La corsa Vernicino-Rocca di Papa è stata vinta da Silvio Annesini. La stessa prova, riservata alle automobili, ha visto il successo di Faglioli su Maserati.

Pietro Boemo e' primo con distacco nella Coppa Gambarotta

valevole pel titolo di campione friulano

BASALDELLA, 26.

Oltre al primo Gran Premio Basaldella, il sodalizio sportivo locale ha fatto effettuare su 78 chilometri di percorso un po' severo, la Coppa Gambarotta valevole pel titolo di campione friulano allievi (sesta categoria).

Hanno preso la partenza i migliori elementi provinciali della categoria i quali sin dalle prime battute non si sono risparmiati di darsi battaglia.

La vittoria ha nettamente premiato un forte e promettente elemento: Pietro Boemo il quale dopo aver vinto tutti i premi di traguardo lungo il percorso e cioè quelli di San Daniele, Buia e Tarcento, sul viale Tricesimo, in piena pianura dove cioè ogni serio tentativo di fuga riesce cosa ardua, e precisamente all'altezza di Tavagnacco piantava tutti in asso giungendo solo al traguardo con 5' di vantaggio guadagnando il titolo di campione friulano.

Sono pure piaciute, oltre al brillante vincitore, il veloce Bianchi, campione friulano a cronometro, al quale è stata assegnata la medaglia posta in palio dal corridore Luigi Marchetti, quale primo arrivato della S. S. Friuli, e Masolini che per la maggior combattività palesata in gara è stato assegnato il premio offerto dal signor Aldo Fabbro.

* * *

Ecco peraltro l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Pietro dello S. C. Basaldella che a coprire i 78 chilometri del percorso impiega ore 2.31 alla media oraria di chilometri 30.025;
2. Bianchi Mario S. S. Friuli a quattro minuti;
3. Degano Galliano S. C. Basaldella a due macchine;
4. Gigante Elio, idem, a ruota;
5. Masolini Germano, S. S. Friuli;
6. Olivo Giovanni S. C. Basaldella;
7. Venturini Bruni S. S. Friuli;
8. Liuzzo Elio S. C. Basaldella a due minuti.

Seguono altri in tempo massimo. Masolini, Olivo e Venturini sono caduti, per collisione, a pochi metri dal traguardo.

La Coppa Gambarotta è stata assegnata allo S. C. Basaldella.

Ha funzionato di commissario di corsa il signor Mario Quintavalle, V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Torneo Gorin
Sul fronte dei liberi

Ieri sul calciodromo di via Gradenigo si è disputato l'incontro di ricupero del torneo Gorin tra l'Itala ed il Ricreatorio. La prima, più tecnica e volitiva, è riuscita vittoriosa, dopo una entusiasmante battaglia, per tre a due.

La finale del combattuto torneo si svolgerà domenica prossima 2 novembre tra l'Itala vincitrice del girone A con l'Edera vincitrice del girone B.

Itala R. F. Udinese 3 a 2

Ecco la cronaca della interessante partita. Anche nell'ultimo incontro eliminatorio l'Itala ha saputo bravamente imporsi alla massiccia squadra del R. F. Udinese.

Condotta la partita a forte andatura, i gialli hanno saputo risalire lo svantaggio di un punto subito nel primo tempo e costringere l'avversario a subire il loro gioco, sebbene durante tutta la ripresa abbiano dovuto giocare in dieci uomini per l'infortunio occorso al loro centro attacco il quale ha dovuto abbandonare il campo al 10' senza più rientrare.

La partita si inizia alle 14.40 agli ordini del rag. Pertoldeo. La palla è agli italini che puntano decisi verso la rete avversaria. Superiorità dei gialli che costringono il Ricreatorio ad una strenua difesa. Il gioco si sposta poi nell'area italina e in una mischia la mezza-destra del Ricreatorio, con un sorprendente tiro, batte il portiere Italino. Reazione immediata degli italini i quali minacciano seriamente. Stacco al 27', in una discesa vertiginosa, tira forte e colpisce il palo. Due corner a favore dei gialli hanno esito negativo.

Nella ripresa si assiste al serrate dei gialli i quali con tecnica raffinata scompigliano la difesa avversaria ed ottengono in pochi minuti tre punti, segnati da Mestroni su calcio di rigore al 5', al 7' di nuovo Mestroni ed infine al 10' Buzzi. Il gioco quindi accenna ad appesantirsi e l'arbitro è costretto ad intervenire energicamente ammonendo diversi giocatori. Al 40' il Ricreatorio ottiene il suo secondo punto. Schermaglie a metà campo e la fine.

La squadra vincente con la partita odierna ha vinto il suo girone con ben cinque punti di vantaggio alla seconda classificata.

Ecco la formazione dell' Itala II Sestiere: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; del Fabbro, Ceccotti e Romanelli; Stacco, Tonon, Comini, Buzzi e Mestroni.

Classifica girone A: 1. Itala II Sestiere g. 5 p. 10; 2. S. Osvaldo g. 5 p. 5; 3. F. F. Udinese g. 5 p. 6; 4. Pozzuolo g. 5 p. 3; 5. Ardita g. 5 p. 3; 6. Cormor g. 5 p. 3.

Bocciofila
LA GARA PER IL CAMPIONATO SOCIALE

Ieri, nella Trattoria «Ai Ronchi» ha avuto inizio la gara per il campionato sociale. Le partite sono riuscite interessantissime e si sono svolte di fronte ad un pubblico entusiasta.

Daremo domani i risultati delle partite.

L'interessante gara riprenderà alle ore 13.30 di martedì e nella serata stessa avremo il campione sociale.